

Enipower Mantova
Bilancio
2018



Enipower Mantova
Bilancio
2018

Enipower Mantova S.p.A.

Relazione sulla gestione

Relazione

Identità aziendale	4
Profilo dell'anno	5
Scenario macro-economico e di mercato	7
Evoluzione del quadro normativo	10
Governance	13
Salute, ambiente, sicurezza e qualità	14
Ricerca scientifica e tecnologica	14

Andamento operativo

Generazione e vendita	15
Investimenti tecnici	15
Risorse umane	16

Commento ai risultati e altre informazioni

Conto economico	17
Stato patrimoniale riclassificato	20
Rendiconto finanziario riclassificato	23
Fattori di rischio e incertezza	24
Evoluzione prevedibile della gestione	25

Altre informazioni

26

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

27

Bilancio di esercizio

Schemi di bilancio

30

Note al bilancio

37

Proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

79

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153 D.Lgs 58/1998 e dell'art. 2429, comma 3, c.c.

80

Relazione della società di revisione

84

Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti

87

Relazione sulla gestione

Identità aziendale

A seguito del conferimento dalla controllante Enipower del ramo di azienda rappresentato dalla centrale termoelettrica di Mantova, la società esercita dal 2006 l'attività di produzione di energia elettrica e vapore per uso industriale e teleriscaldamento.

A partire dal 1° gennaio 2006 l'attività è disciplinata da un contratto di Conto Lavorazione sottoscritto con Enipower S.p.A. e da questa trasferito con efficacia dal 1° gennaio 2007 alla controllante Eni S.p.A. nell'ambito dell'operazione di trasferimento del ramo di azienda denominato "Attività di commercializzazione, trading e risk management".

L'attività della società è pertanto rivolta alla generazione di energia elettrica e vapore tecnologico tramite un contratto di Conto Lavorazione (tolling) in esclusiva con Eni S.p.A..

La società nel dicembre 2016 ha approvato il riassetto contrattuale delle attività di vendita di energia elettrica e vapore ai clienti di sito a seguito di valutazioni sugli effetti delle modifiche regolatorie relative alle Reti Interne di Utenza. A partire dal 1° gennaio 2017 le attività di vendita di energia elettrica ai clienti di sito sono effettuate direttamente da Eni. Inoltre, al fine di razionalizzare le attività commerciali, anche le vendite di vapore ai clienti di sito sono state cedute a Eni.

A partire dal 1° Gennaio 2018, come stabilito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA ex AEEGSI) con la delibera 582/2017 del 3 Agosto 2017, la società ha iniziato ad erogare servizi di connessione, misura e trasporto per i Sistemi di Distribuzione Chiusi (SDC), di cui fanno parte anche le Reti Interne di Utenza (RIU), regolati dalla delibera 539/2015.

Il capitale sociale è posseduto per l'86,5% da Enipower S.p.A. e per il 13,5% da T.E.A. S.p.A., società di Mantova che opera nel campo dei servizi energetici ed ambientali.

La società opera in Italia ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Eni S.p.A..

Profilo dell'anno

Fatti di rilievo

L'Assemblea dei Azionisti del 16 aprile 2018 ha nominato il nuovo collegio sindacale che rimarrà in carica per gli esercizi 2018, 2019 e 2020.

Nell'assemblea del 6 ottobre 2018 è stato inoltre nominato il nuovo consigliere Amadeo Lorenzo Battista in sostituzione di Gualerzi Luigi, consigliere dimissionario.

A partire dal 1° Gennaio 2018, come stabilito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA ex AEEGSI) con la delibera 582/2017 del 3 Agosto 2017, la società ha iniziato ad erogare i servizi di connessione, misura e trasporto agli utenti della propria RIU come regolati dalla delibera 539/2015.

La vita utile della Centrale termoelettrica di Mantova, entrata in esercizio nei primi mesi del 2005, era stata valutata pari a 20 anni. Le evidenze di esercizio e di manutenzione sin qui maturate, gli studi a livello internazionale e le analisi dei costruttori delle principali parti d'impianto, documentano che gli impianti potranno rimanere in marcia anche oltre la previsione progettuale di 20 anni. Le evidenze di esercizio e di manutenzione sin qui maturate, gli studi a livello internazionale e le analisi dei costruttori delle principali parti d'impianto si sono delineati nel presente esercizio e documentano che gli impianti potranno rimanere in marcia anche oltre la previsione progettuale di 20 anni. I costruttori delle principali parti d'impianto hanno prodotto studi che si basano sulla situazione attuale della componentistica, sui risultati dei piani di monitoraggio ed interventi manutentivi, sulle informazioni di letteratura tecnica, sull'esperienza delle evidenze riscontrate sugli impianti costruiti e hanno concluso che i principali componenti dei Cicli Combinati possono avere un regolare esercizio fino a 30 anni. Alla luce delle evidenze tecniche sopra descritte, la società ha incaricato il CESI (Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano) per verificare quanto affermato dai costruttori e validare/indicare la vita utile della centrale di Mantova. La valutazione del perito, che ha riguardato l'individuazione delle componenti oggetto di verifica, l'analisi di tutta la documentazione e le visite in campo, si è conclusa con la predisposizione di un report di valutazione della vita utile della centrale e la stesura di una lista di interventi/investimenti consigliabili per il recupero futuro delle prestazioni e dell'affidabilità degli impianti. Il report è stato emesso in data 27 giugno 2018 e tutti i risultati del perito sono stati sottoposti a un processo di validazione secondo proprie procedure aziendali.

In sintesi il perito ha confermato e validato la possibilità di estendere la vita utile residua di tutti gli impianti oggetto di analisi di 10 anni per ogni Ciclo Combinato con il termine del Gruppo 2 al 1° giugno 2035. Inoltre il perito ha espresso una valutazione sulla caldaia B6 e sulla stazione di scambio termico e pompaggio del teleriscaldamento allineandone la vita utile al 1° giugno 2035.

Ne è conseguita la necessità di valutare la congruenza tra la vita utile tecnica individuata dal perito e la vita utile economica. La vita utile economica della centrale presenta i presupposti per essere allineata alla vita tecnica in quanto la società ha un contratto di conto lavorazione valido fino al 2026, termine entro cui viene remunerato per intero l'investimento originario; successivamente la società potrà trarre un'utilità economica dal bene.

In data 20 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adeguamento della vita utile residua economica della Centrale di Mantova come indicato nella relazione del perito.

La società ha altresì effettuato un "test di impairment" che conferma la recuperabilità dell'investimento dove con l'attuale contratto di Conto Lavorazione con Eni S.p.A. viene remunerato l'intero investimento di costruzione della centrale.

Il dividendo

In data 16 aprile 2018 sulla base dei risultati conseguiti nel 2017, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato la distribuzione del dividendo di 21.600.000,00 euro in ragione di 0,15 euro per azione del valore nominale di 1 euro.

I risultati

Nel 2018 Enipower Mantova ha conseguito l'utile netto di 35.741 migliaia di euro (30.661 migliaia di euro nel 2017). Si registrano un miglioramento della performance operativa rispetto all'esercizio precedente (+6.847 migliaia di euro), un miglioramento della gestione finanziaria (+134 migliaia di euro) e maggiori imposte di competenza dell'esercizio (-1.901 migliaia di euro).

Di seguito sono indicati i principali dati relativi al periodo 2016-2018:

Principali dati economici, patrimoniali e finanziari		2016	2017	2018
Ricavi della gestione caratteristica	(migliaia di euro)	202.724	113.265	120.752
Utile operativo		45.374	42.606	49.453
Utile netto		30.757	30.661	35.741
Flusso di cassa netto da attività operativa		41.958	67.301	45.185
Investimenti tecnici		10.391	6.697	1.204
Capitale investito netto a fine periodo		264.086	234.936	230.994
Patrimonio netto		206.921	215.992	230.095
Indebitamento finanziario netto a fine periodo		57.165	18.944	899

I ricavi della gestione caratteristica comprendono i ricavi relativi al contratto di Conto Lavorazione in vigore con Eni, comprensivo dell'Addendum contrattuale sottoscritto tra le parti relativo alla fatturazione per l'anno corrente. Nell'Addendum le parti hanno determinato il valore delle diverse componenti contrattuali, concordando di procedere alla fatturazione provvisoria a titolo di acconto e salvo conguaglio delle stesse per l'esercizio 2018.

Scenario macro-economico e di mercato

Nel 2018 il PIL mondiale è cresciuto del 3,2%, un tasso leggermente inferiore a quello del 2017 (+3,3%). L'economia mondiale si è mossa nel corso del 2018 su un percorso di crescita sempre più moderato per il rafforzarsi di alcune incertezze emerse dall'inizio dell'anno: oltre all'aggravarsi delle tensioni di natura geo-politica, hanno aumentato il clima di instabilità le guerre commerciali e le politiche protezionistiche. Quest'ultime hanno innescato un sostanziale calo del commercio mondiale (passato da una crescita di inizio anno superiore al 5% a valori intorno al 3% a fine anno), particolarmente evidente se confrontato con il picco del 6% del 2017, periodo nel quale la ripresa economica era al suo massimo, trainata appunto dalla vivacità delle transazioni commerciali internazionali.

Il generale rallentamento del commercio e della crescita economica a livello mondiale ha avuto forti ripercussioni anche sui mercati finanziari e valutari, che nel corso del 2018 hanno eroso gran parte dei guadagni realizzati negli ultimi anni. Nel complesso, le politiche monetarie sono ritornate su un sentiero di normalità ma i tassi di interesse sono comunque rimasti su livelli relativamente bassi ed anche l'inflazione si è mantenuta su tassi piuttosto modesti.

Nel 2018 molte economie avanzate hanno registrato tassi di crescita più bassi delle attese (complessivamente +2,3% nel 2018), ad eccezione degli Stati Uniti. Quest'ultimi hanno consolidato la propria crescita (+2,9%) grazie alla forte spesa pubblica e nonostante la politica monetaria restrittiva attuata dalla Federal Reserve. In Giappone la crescita del PIL si è più che dimezzata passando dall'1,9% del 2017 allo 0,8%, risentendo particolarmente del rallentamento della domanda estera. Anche il Regno Unito ha manifestato una decelerazione (dall'1,8% del 2017 all'1,3% nel 2018), in questo caso legata soprattutto al rischio di una Brexit senza accordi con l'Unione Europea.

Nell'area dell'euro la crescita è stata inferiore alle attese per la decelerazione di tutte le componenti del PIL ovvero investimenti, consumi ed esportazioni nette; il 2018 si è concluso con un incremento medio del PIL dell'1,9% rispetto al 2,5% del 2017. Il settore industriale, che nel 2017 era stato l'elemento trainante del rilancio di tutta l'area dell'euro, ha manifestato un evidente rallentamento condiviso da tutti gli stati membri e trasversale ai diversi settori. Nel complesso la produzione industriale è passata dal +3-4% del 2017 a poco più dell'1% nel 2018.

In tutte le principali economie è rallentato il tasso di crescita: in Germania (dal 2,5% all'1,5%), in Francia (dal 2,3% all'1,5%), in Spagna (dal 3,0% al 2,5%).

Il rallentamento della crescita internazionale ha colpito particolarmente l'Italia che rischia di vedere aggravato il divario di sviluppo (mediamente dell'1%) già presente con i principali partner europei: nel 2018 la crescita del PIL è passata dall'1,6% del 2017 allo 0,9%. Una delle principali cause del rallentamento è stata la frenata delle esportazioni, legata alla decelerazione di tutto il commercio internazionale. Anche i consumi interni hanno mostrato una dinamica debole, alla luce di un peggioramento della fiducia delle famiglie e di una stasi dei livelli occupazionali. Questo quadro complesso si è riflesso nell'andamento della produzione industriale che ha progressivamente eroso parte della forte crescita registrata nel 2017. Sono emersi però degli elementi positivi nel quadro industriale italiano: un andamento dell'industria italiana in linea con quello degli altri paesi dell'area dell'euro; una generale accelerazione del ciclo degli investimenti; una vivacità di alcuni settori industriali ed in particolare di quello energetico (secondo le stime ISTAT più recenti +4,2% di produzione nel 2018).

Nel 2018 il rallentamento dell'economia globale è stato accompagnato da politiche monetarie generalmente restrittive ma di diversa intensità di area in area. Nell'UEM, la BCE ha avviato un restringimento delle condizioni monetarie molto graduale, interrompendo a fine anno il Quantitative Easing. Negli Stati Uniti, il cambiamento di rotta della politica monetaria ha assunto toni più restrittivi rispetto a quello delle principali economie determinando un progressivo apprezzamento del dollaro verso le altre valute.

Questa nuova fase monetaria degli USA ha implicato ripercussioni negative in particolare sulle economie emergenti, innescando un contro-esodo di capitali dai paesi emergenti verso gli Stati Uniti in relazione all'aumento della curva dei rendimenti statunitensi e alle aspettative di rafforzamento del dollaro.

Anche il crescere delle tensioni commerciali internazionali ha contribuito a scoraggiare gli investimenti nei paesi emergenti, considerati sempre più ad alto rischio, e a dirottare gli operatori finanziari verso gli investimenti denominati in dollari, a più basso profilo di rischio. Per questi motivi, soprattutto le economie emergenti con una forte esposizione debitoria in dollari sono state costrette ad effettuare continui rialzi dei tassi di interesse, nel tentativo di frenare la fuga dei capitali e il deprezzamento delle proprie valute.

Anche il rallentamento della domanda internazionale ha colpito in particolare i paesi emergenti contribuendo a un ulteriore rallentamento della crescita di queste economie. In Cina il trend di crescita ha subito una decelerazione: nell'ultimo trimestre del 2018 ha raggiunto il minimo da quasi 30 anni (+6,4% nel quarto trim., +6,6% in tutto il 2018) ed è previsto in ulteriore rallentamento.

Sulla Cina hanno pesato sicuramente le politiche protezionistiche attuate dal Governo USA, ma anche le problematiche interne relative all'alto debito delle istituzioni finanziarie e delle amministrazioni pubbliche e la volontà di ribilanciare la crescita in senso più qualitativo che quantitativo (crescita interna e sviluppo sostenibile).

Negli altri paesi BRIC, la crescita è proseguita nel 2018: in leggera accelerazione nei paesi colpiti dalla recessione nel 2016 (Brasile +1,4%, Russia +1,6%), in maniera molto più sostenuta in India (+7,2%).

Nel 2018 il prezzo medio del Brent è stato pari a 71 \$/b, superiore di 17 \$/b al valore medio del 2017 di 54 \$/b.

Nel 2017 e ancor più nel 2018 i prezzi del gas hanno registrato variazioni positive su tutti i principali mercati perché la crescita dell'economia globale e le politiche per il controllo dell'inquinamento locale in alcuni paesi asiatici hanno favorito il consumo mondiale di gas e in particolare di LNG. Nel 2018 si è registrato quindi un aumento dei prezzi spot in tutti i principali mercati del gas:

- sul mercato asiatico il prezzo spot JKM è stato pari a 9,6 \$/MBtu (+25% rispetto al 2017), in forte crescita principalmente per il boom della domanda cinese, trainata dalle politiche governative volte a ridurre l'inquinamento locale e limitare l'utilizzo del carbone negli usi finali;
- in Europa i singoli paesi importatori sono stati costretti a contendersi a prezzi elevati il LNG sul mercato globale, dove la Cina ha assorbito la maggioranza dei carichi spot. Il fabbisogno europeo di importazione, accresciuto dal calo della produzione e dalla massiccia ricostruzione delle scorte dopo una fine inverno 2017/2018 particolarmente rigida, ha supportato nel 2018 le quotazioni del gas su tutti gli hub (es. prezzo al NBP 8 \$/MBtu, +39% rispetto al 2017);
- negli USA l'Henry Hub si è attestato su una media annuale di 3,1 \$/MBtu (+4% rispetto al 2017). Il marker americano ha reagito lentamente alla crescita della domanda domestica e all'aumento delle esportazioni, prevalentemente di LNG, per via della produzione interna che è rimasta particolarmente sostenuta.

Il mercato del carbone ha risentito a partire dalla seconda metà del 2016 della diminuzione delle produzioni in Cina, per l'intenzione del Governo di ridurre l'eccesso di offerta, e del graduale assorbimento dell'oversupply a livello mondiale. Il prezzo spot CIF ARA in media si è attestato su un valore di circa 93 \$/ton (vs 84 \$/ton del 2017), consentendo agli impianti di generazione a gas più efficienti di guadagnare competitività rispetto agli impianti a carbone.

Nel 2018 il prezzo dell'European Union Allowance (EUA) si è consolidato su una media di 15,9 €/ton (vs la media 2017 di 5,8 €/ton). Da inizio anno si è assistito ad una corsa al rialzo del 220%, con quotazioni che hanno raggiunto picchi di oltre 25 €/ton ad inizio settembre, proseguendo il trend rialzista iniziato a maggio 2017. Il livello di prezzo si giustifica principalmente con le aspettative legate all'avvio della Market Stability Reserve (MSR), fulcro della riforma ETS destinata a compensare i crediti di CO₂ in eccesso accumulati nell'ultimo decennio, che ha avuto inizio il 1° gennaio 2019.

I prezzi sono stati sostenuti anche da fenomeni congiunturali quali le condizioni climatiche in Europa durante l'estate – come la ridotta ventosità in Germania che ha portato a bruciare combustibili più inquinanti per compensare – e l'incremento dei prezzi del gas che ha limitato le opportunità di *switching* carbone-gas.

Nel quarto trimestre, particolarmente nei mesi di ottobre e novembre, il prezzo è diminuito risentendo anche delle negoziazioni relative all'eventualità di una *hard Brexit*, che ha causato incertezza sui mercati finanziari.

Dopo tre anni consecutivi di crescita, la domanda di gas in Europa nel 2018 ha interrotto il trend positivo. I dati preliminari mostrano infatti una diminuzione dei consumi di circa l'1% rispetto al 2017, causata principalmente dal comparto termoelettrico. Il calo del gas nel *power* è stato provocato dal parziale riassorbimento di alcuni fenomeni congiunturali che hanno favorito la generazione da gas negli anni precedenti, in particolare il ridotto contributo di idroelettrico e di nucleare. Tra i paesi europei, le principali contrazioni della domanda gas si sono registrate in Germania, Francia e Italia. L'Italia, in quanto terzo paese europeo per consumo di gas, storico produttore di energia idroelettrica, nonché importatore netto di elettricità da Francia e Svizzera, presenta una dinamica della domanda di gas concorde con quella europea. Dopo il recupero nel triennio 2015-2017, infatti, il consumo di gas è diminuito nel 2018 principalmente nel settore *power*, dove il suo impiego è stato frenato dal recupero della produzione idroelettrica e dall'import di elettricità. La flessione della domanda di gas è stata tuttavia limitata dalla diminuzione della produzione di energia elettrica da carbone, resa meno competitiva sia dall'aumento del costo della materia prima sia da quello dei certificati di emissione. I consumi elettrici nel 2018 sono rimasti relativamente stabili rispetto all'anno precedente.

Evoluzione del quadro normativo

Con la delibera **14/2018/R/eel** l'Autorità, a valle della decisione della Commissione europea C(2017) 3406, impartisce disposizioni alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali affinché proceda al recupero delle somme corrispondenti alla sovracompensazione accertata per il periodo dal 2011 al 2014 (anche tramite compensazione delle partite economiche pendenti) per l'impresa a forte consumo di energia elettrica di cui è stata accertata la sovracompensazione (e a cui era stato fatto recapitare l'allegato A corrispondente).

A valle della delibera 921/17, l'Autorità ha pubblicato la delibera **71/2018/R/eel** con cui assume con urgenza le disposizioni necessarie a assegnare, per le imprese a forte consumo di energia elettrica con consumi particolarmente elevati e con classe di agevolazione attualmente assegnata d'ufficio, una classe di ufficio più rispondente alle proprie caratteristiche.

Con la delibera **96/2018/R/eel** l'Autorità intende aggiornare alcuni provvedimenti a seguito della definizione della nuova struttura delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema.

Dal momento che le componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema sono richiamate in numerosi provvedimenti, il loro aggiornamento si rende necessario per ottenere una miglior armonizzazione e coerenza con la nuova struttura delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema.

Con la delibera **181/2018/R/eel** l'Autorità indica i requisiti necessari per il riconoscimento delle agevolazioni per le imprese a forte consumo di energia elettrica per gli anni 2016 e 2017. Sono inoltre incluse le disposizioni previste per casi di sovracompensazione per gli anni 2015 e 2016.

L'Autorità ha pubblicato la delibera **248/2018/R/eel** relativa al riconoscimento del corrispettivo ulteriore S (remunerazione transitoria della capacità) per il 2017. E' stato destinato al riconoscimento del corrispettivo S per l'anno 2017 un importo pari a quello previsto per l'anno 2016. Gli importi del corrispettivo dovranno essere riconosciuti da Terna entro il 30 aprile 2018.

Con la delibera **261/2018/R/eel** l'Autorità intende modificare e integrare la precedente deliberazione ARG/elt 98/11 (*"Criteri e condizioni per la disciplina del sistema di remunerazione della disponibilità di capacità produttiva di energia elettrica"*), in termini di:

- adeguamento dei criteri e le condizioni per la disciplina del mercato della capacità agli indirizzi ministeriali e agli impegni assunti dallo Stato italiano con la Commissione europea in relazione al mercato medesimo;
- introduzione di alcuni cambiamenti ai criteri per la disciplina del mercato della capacità in esito alle consultazioni di cui ai documenti 713/2016/R/eel e 592/2017/R/eel;
- apporto di ulteriori modifiche ai menzionati criteri, anche al fine di delineare una più efficiente allocazione dei rischi.

Con la delibera **285/2018/R/eel** l'Autorità intende approvare la proposta di procedura per l'effettuazione dei controlli da parte di CSEA (Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali) e introduce alcune modifiche alla deliberazione 921/2017/R/eel e all'allegato annesso ad essa predisponendo, in particolare, specifiche condizioni relative alle imprese costituite da meno di un anno. Inoltre, viene recepito quanto già indicato nella scheda tecnica della delibera 921/2017/R/eel per quanto riguarda le modalità di applicazione del prezzo di riferimento ai fini del calcolo del VAL (Valore Aggiunto Lordo).

Con la delibera **383/2018/R/eel** l'Autorità ha approvato il progetto pilota relativo alla partecipazione a MSD delle unità di produzione rilevanti non oggetto di abilitazione obbligatoria trasmesso da Terna.

A valle del documento di consultazione pubblicato da Terna, l'Autorità nella delibera ha indicato di prevedere alcune modifiche, fra cui:

- rimozione dell'obbligo della presenza di un sistema di accumulo ai fini della richiesta di abilitazione alla fornitura di risorse a salire per la risoluzione delle congestioni a programma e per la riserva terziaria rotante e/o di sostituzione;
- riduzione della variazione minima di potenza richiesta a 1 MW ai fini dell'abilitazione alla fornitura di risorse di dispacciamento affinché sia coerente con quanto previsto per le Unità Virtuali Abilitate (UVA);
- nel caso di unità di produzione ammesse a partecipare al progetto pilota, trovino applicazione i corrispettivi di non arbitraggio macrozonale (per evitare distorsioni visto che si applicherà il single pricing);
- per le unità di produzione ammesse a partecipare al progetto pilota, non sia previsto il riconoscimento del corrispettivo per la remunerazione della disponibilità di capacità produttiva;
- che le unità di produzione ammesse a partecipare al progetto pilota siano considerate come unità di produzione non abilitate ai fini dell'eventuale partecipazione al capacity market.

Con la delibera **386/2018/R/eel** l'Autorità ha approvato la proposta di revisione della configurazione zonale presentata da Terna con la comunicazione 15 maggio 2018 eliminando i poli di produzione limitata di Foggia, Brindisi e Priolo.

Eventuali decisioni in merito a ulteriori revisioni della struttura zonale verranno rinviate anche in esito all'adozione di un approccio model based, che descriva in dettaglio le criticità relative agli scambi intrazonali e interzonali.

Con la delibera **402/18/R/eel** l'Autorità ha approvato, con alcune modifiche, il regolamento predisposto da Terna S.p.A. per la fornitura del servizio di regolazione primaria della frequenza per il tramite di unità di produzione rilevanti integrate con sistemi di accumulo.

Rispetto al documento di consultazione pubblicato da Terna, l'Autorità intende ridurre gli obblighi in capo all'utente del dispacciamento, evitando di riservare continuamente sulla UPR o sulle UP Compensatrici un margine di potenza in incremento o in decremento complessivamente pari alla Potenza Qualificata.

Con la delibera **422/18/R/eel** l'Autorità ha approvato il Progetto Pilota di Terna per la partecipazione a MSD di Unità Virtuali Abilitate Miste ("UVAM").

Per quanto riguarda la procedura di approvvigionamento a termine delle risorse offerte dalle UVAM, il Progetto Pilota prevede che:

- il servizio venga remunerato attraverso un corrispettivo fisso, determinato attraverso l'asta per l'aggiudicazione del servizio (Terna propone un prezzo base d'asta pari a 30.000 €/MWh/anno per l'asta al ribasso di tipo pay as bid) e un corrispettivo variabile corrispondente al prezzo del servizio offerto in MSD;
- gli assegnatari del servizio di impegnino ad offrire a Terna capacità per il bilanciamento a salire nella fascia oraria 14-20 dal lunedì al venerdì per un minimo di 2 ore (la proposta posta in consultazione prevedeva 4 ore) ad un prezzo non superiore allo strike price pari a 400 €/MWh;
- se l'impegno di offerta non è verificato positivamente per almeno il 70% dei giorni del periodo di validità, Terna non riconosca al Balancing Service Provider il corrispettivo fisso.

La delibera **644/18/R/eel** contiene disposizioni finalizzate ad evitare discontinuità nei meccanismi di agevolazione alle imprese a forte consumo di energia elettrica nel passaggio dal 2018 (primo anno del nuovo regime previsto dal DM 21 dicembre 2017) al 2019.

Con la delibera **661/18/R/tlr** l'Autorità ha definito la regolazione della qualità commerciale del servizio di telecalore per il periodo di regolazione 1 luglio 2019 - dicembre 2021, affinché entri in vigore il 1° luglio 2019, prevedendo fra l'altro l'avvio di un procedimento per la rivalutazione delle disposizioni in materia di esercizio del diritto di recesso stabilite dal Testo Unico della Regolazione dei criteri di determinazione dei corrispettivi di allacciamento e delle modalità di esercizio da parte dell'utente del diritto di recesso per il periodo di regolazione 2018-2020 ("TUAR", allegato alla delibera 24/2018/tlr) ed alcune modifiche dello stesso.

La delibera **675/18/R/eel** approva il regolamento per l'approvvigionamento a termine della disponibilità di risorse per la regolazione di tensione nell'area di Brindisi.

La procedura concorsuale proposta da Terna è finalizzata all'acquisizione della disponibilità di risorse che siano in grado di regolare la tensione senza immissione di energia attiva.

La procedura di Terna prevede:

- la selezione prioritaria delle offerte (non superiori al Reservation Price espresso in €/MVAr/anno) relative a risorse disponibili all'1 marzo 2020, in ordine crescente di prezzo; successivamente a risorse disponibili a luglio 2020 e infine a ottobre 2020;
- che le risorse selezionate vengano remunerate, con erogazioni su base mensile, tramite:
 - il riconoscimento di un corrispettivo pari al prodotto tra la Capacità Impegnata e il prezzo offerto (pay as bid), ferma restando l'applicazione di opportune penalità nei casi di indisponibilità;
 - il riconoscimento di un corrispettivo convenzionale proporzionale alla potenza reattiva resa disponibile;
- che il contratto per l'approvvigionamento a termine abbia durata pari a 10 anni.

In base alle regole definite da Terna la gara per l'assegnazione del servizio deve tenere il 18 febbraio 2019 mentre la richiesta per qualificarsi alla gara si doveva inviare entro il 4 febbraio 2019.

Infine con provvedimento l'Autorità indica a Terna di valutare la possibilità e le modalità per l'ottenimento, tramite procedure concorsuali, di ulteriori risorse per la regolazione della tensione, in merito alla predisposizione di progetti pilota ai sensi della deliberazione 300/2017/R/eel.

Governance

Enipower Mantova S.p.A.

Società per azioni con sede legale in San Donato Milanese – Milano

Piazza Vanoni 1

Capitale Sociale euro 144.000.000 i.v.

Registro imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi

R.E.A. Milano n. 1625148

Codice fiscale e Partita IVA n. 13193030155

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione i cui membri, di seguito elencati, resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018:

Ing. Pier Giuseppe Bottini	Presidente
Ing. Massimo Cucchi	Consigliere
Ing. Paola Volpe	Consigliere
Dott.ssa Mognaschi Elena	Consigliere
Dott. Amadeo Lorenzo Battista	Consigliere

Il Collegio Sindacale è così composto:

Dott. Enrico Voceri	Presidente
Dott.ssa Beatrice Ramasco	Sindaco effettivo
Prof. Angelo Cremonese	Sindaco effettivo
Dott. Giovanni Saccenti	Sindaco Supplente
Dott.ssa Lenarduzzi Anna	Sindaco Supplente

I membri del Collegio Sindacale resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

La società di revisione è EY S.p.A. alla quale l'Assemblea degli Azionisti del 9 aprile 2010 ha deliberato l'assegnazione, per gli esercizi 2010 – 2018, dell'incarico di revisione del bilancio di esercizio nonché delle attività di controllo previste dall'art. 14 del D.Lgs. 39/2010.

In data 10 maggio 2018 l'Assemblea di Eni ha attribuito l'incarico di revisione legale per il novennio 2019-2027 alla PricewaterhouseCoopers (PwC) sulla base della proposta motivata formulata ai sensi di legge dal Collegio Sindacale. L'attività di selezione del nuovo revisore è stata operata in anticipo rispetto alla scadenza del mandato di EY, che terminerà con l'esercizio 2018, al fine di consentire un processo di avvicendamento tra l'attuale e il nuovo revisore (c.d. handover) più adeguato alle dimensioni ed alla complessità del Gruppo Eni. In relazione a ciò nel corso del 2018 sono state avviate le attività per la formalizzazione dell'attribuzione dell'incarico alla PwC da parte delle singole società di Eni.

La società, nell'Assemblea del 6 ottobre 2018, ha approvato, sulla base della proposta motivata del Collegio Sindacale di EniPower Mantova S.p.A. relativa al conferimento dell'incarico di revisione legale per il triennio 2019-2021, l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2019, 2020 e 2021 alla PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Salute, sicurezza, ambiente e qualità

Le attività relative alla salute, sicurezza ambiente e qualità della società sono coordinate dalla controllante Enipower che determina le linee di indirizzo. La società attua lo stesso approccio integrato di Enipower nel consolidamento del proprio sistema di gestione aziendale.

Nel corso del 2018 sono state svolte le attività finalizzate al mantenimento delle registrazioni EMAS e delle certificazioni del sistema di gestione di salute e sicurezza (OHSAS 18001), ambiente (ISO 14001) e energia (ISO 50001).

Lo stabilimento di Mantova è dotato di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) dal 2011.

La protezione dell'ambiente è perseguita in un'ottica di gestione sostenibile, con particolare riguardo al miglioramento dell'efficienza energetica. Le emissioni di NOX sono minimizzate grazie alla presenza dei bruciatori VeLoNOX sui cicli combinati e ai nuovi interventi sulla caldaia tradizionale B6. L'intervento di miglioramento delle prestazioni ambientali della caldaia B6 è stato realizzato con le migliori tecnologie disponibili, ovvero tramite una speciale modifica dei bruciatori in camera di combustione e l'adozione di un sistema catalitico di abbattimento degli NOX.

Le performance ambientali sono pubblicate nella dichiarazione ambientale ai sensi del regolamento EMAS.

Nel campo della sicurezza la società durante il 2018 non ha registrato infortuni sul lavoro confermandosi ai massimi livelli nella promozione della cultura della sicurezza attraverso diverse iniziative di sensibilizzazione rivolte ai dipendenti e ai contrattisti.

In ambito Salute, nell'ottica della prevenzione secondaria Enipower Mantova ha aderito al Piano di diagnosi precoce, che offre la possibilità di sottoporsi a visite per la diagnosi di alcuni dei tumori più frequenti presso gli ambulatori della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT) su tutto il territorio nazionale o presso altre strutture sanitarie convenzionate.

Inoltre le performance di sostenibilità sono consolidate nell'ambito del Bilancio di Sostenibilità che è stato pubblicato da Enipower nel corso del 2018.

Normativa ambientale

Nel 2018 la principale novità legislativa in ambito ambientale è costituita dall'abolizione del Sistema di Controllo della Tracciabilità dei Rifiuti (SISTRI) per la gestione dei rifiuti pericolosi ex art. 6 del D.L. n. 135 del 14 Dicembre 2018.

Nell'ambito della partecipazione al secondo periodo di adempimento del Sistema Europeo di Emission Trading relativo allo scambio di quote di emissione di CO₂ ai sensi della Direttiva 2003/87/CE, la società nel 2018 ha ottenuto, nei tempi previsti, la certificazione delle emissioni dell'anno 2017 da parte di SGS (Société Générale de Surveillance S.A.), azienda svizzera leader mondiale nei servizi di ispezione, verifica, analisi e certificazione, e ha raggiunto la conformità con la restituzione delle quote per l'anno 2017.

Le emissioni di CO₂ per l'anno 2018, soggette a regolamento Emissions Trading System, sono state complessivamente pari a 1.760.189 quote. Per il Piano di Bilanciamento 2018 la società ha potuto disporre di 8.707 quote di CO₂, così come previsto dalle ultime Delibere Ministeriali. A dicembre 2018 sono state acquistate 1.263.195 quote di CO₂. Le restanti quote di CO₂ che andranno a coprire l'intera restituzione delle quote 2018, saranno acquistate entro il 30 aprile 2019.

Ricerca scientifica e tecnologica

La società non dispone di strutture proprie dedicate all'attività di ricerca scientifica e tecnologica, che può però essere eseguita in outsourcing.

Andamento operativo

Generazione e vendita

La potenza installata è pari a 851 megawatt.

Nel 2018 la società ha prodotto energia elettrica al netto degli autoconsumi per 3.991 gigawattora e vapore per usi industriali per circa 2.692 migliaia di tonnellate.

Il grado di utilizzo della capacità produttiva degli impianti, calcolato sulla potenza installata dei soli gruppi a ciclo combinato, è stato mediamente di circa il 68,20%.

Principali dati operativi e di sostenibilità		2016	2017	2018
Capacità produttiva installata	(megawatt)	851	851	851
Capacità produttiva in esercizio		836	836	836
Produzione di energia elettrica in tolling ¹	(gigawattora)	3.780	3.909	3.991
Vendite di energia elettrica		407	-	
Produzione di vapore in tolling	(migliaia di tonnellate)	2.688	2.569	2.692
Vendite di vapore		2.440	-	

(1) Per Energia Elettrica prodotta si intende l'energia elettrica al netto degli autoconsumi e dei servizi ausiliari.

Investimenti tecnici

Gli investimenti del 2018, pari a 1.204 migliaia di euro (6.697 migliaia di euro nel 2017), si riferiscono alle attività destinate a salvaguardare l'operatività e l'upgrading degli impianti, di cui si evidenziano i principali interventi:

- l'ammodernamento dell'edificio e degli impianti di raffrescamento e riscaldamento della Centrale B6 (293 migliaia di euro);
- l'approvvigionamento di ricambi e materiali a scorta strategici necessari ad affrontare eventuali accidentalità (184 migliaia di euro);
- gli interventi di miglioramento per la sicurezza per il 2017-2018 (160 migliaia di euro);
- la realizzazione di un sistema di dosaggio chemicals nei cicli combinati e la sostituzione di impianti per obsolescenza della centrale B6 (157 migliaia di euro);
- altri interventi minori (410 migliaia di euro).

Risorse umane

Gli organici a ruolo della società sono destinati alle attività operative industriali.

Presso lo stabilimento prestano la loro attività lavorativa due dipendenti comandati da altre società del gruppo Eni.

Per le attività di coordinamento della gestione industriale e per quelle di "staff", la società si avvale delle prestazioni della controllante Enipower mediante apposito contratto.

I dipendenti a ruolo della società al 31 dicembre 2018 sono 51 (48 al 31 dicembre 2017).

La ripartizione dei dipendenti per qualifica contrattuale è la seguente:

DIPENDENTI A RUOLO FINE PERIODO (per qualifica)	2016	2017	2018	Var. ass.
DIRIGENTI				
QUADRI	8	6	7	1
IMPIEGATI	31	31	30	(1)
OPERAI	11	11	14	3
TOTALE	50	48	51	3

Con riferimento al personale a ruolo, si segnalano quattro nuovi ingressi (tre da altre società del gruppo Eni e uno per assunzione da mercato esterno) e un'uscita per pensionamento.

Non si evidenziano cambiamenti organizzativi rilevanti nel corso dell'anno.

E' proseguita l'azione di coordinamento delle attività di definizione, aggiornamento e sviluppo del sistema organizzativo, del sistema dei poteri (procure e deleghe interne) e del sistema normativo. Con riferimento a questo ultimo punto, sono continuate a livello societario le attività di analisi, recepimento e successiva implementazione degli strumenti normativi emessi da Eni S.p.A. (Management System Guidelines-MSG), oltre che le attività di sviluppo e aggiornamento dei documenti normativi societari (procedure, istruzioni operative).

Commento ai risultati

Conto economico

2016	(migliaia di euro)	2017	2018	Var. ass.	Var. %
202.724	Ricavi della gestione caratteristica	113.265	120.752	7.487	6,6
1.066	Altri ricavi e proventi	18.976	5.171	(13.805)	(72,7)
203.790	Ricavi	132.241	125.923	(6.318)	(4,8)
(128.542)	Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(58.163)	(56.187)	1.976	3,4
(3.636)	Riprese di valore (svalutazioni nette) di crediti commerciali e altri crediti				
(3.636)	Costo lavoro	(3.843)	(3.902)	(59)	(1,5)
(26.238)	Ammortamenti	(27.581)	(16.381)	11.200	40,6
	Riprese di valore (svalutazioni nette) di attività materiali	(48)		48	100,0
45.374	Utile operativo	42.606	49.453	6.847	16,1
(441)	Proventi (oneri) finanziari netti	(266)	(132)	134	50,4
	Proventi netti su partecipazioni				
44.933	Utile prima delle imposte	42.340	49.321	6.981	16,5
(14.176)	Imposte sul reddito	(11.679)	(13.580)	(1.901)	(16,3)
31,5	Tax rate (%)	27,6	27,5	(0,1)	
30.757	Utile netto	30.661	35.741	5.080	16,6
	di competenza:				
26.605	- azionisti Eni	26.522	30.916	4.394	
4.152	- interessenze di terzi	4.139	4.825	686	

Utile Operativo

L'utile operativo di 49.453 migliaia di euro registra un incremento di 6.847 migliaia di euro rispetto all'anno precedente. La variazione è dovuta ai seguenti fenomeni:

- +9,5 milioni di euro derivanti dall'attività di Conto Lavorazione e di Gestione della RIU. L'effetto positivo della diminuzione degli ammortamenti, derivante dalla modifica della vita utile residua degli impianti, è stato parzialmente compensato da minori ricavi dovuti alla riduzione della componente di tolling a remunerazione degli investimenti, dal minor recupero dei costi fissi e dal minor contributo per l'attività di gestione della RIU;
- -0,5 milioni di euro dovuti a minori premi per componenti Bonus/Malus di Conto Lavorazione;
- -2,2 milioni di euro derivanti da fattori non ricorrenti relativi a passati esercizi dell'anno precedente.

Utile netto

Nel 2018 Enipower Mantova ha conseguito l'utile netto di 35.741 migliaia di euro (30.661 migliaia di euro nel 2017). Si registrano un miglioramento della performance operativa rispetto all'esercizio precedente (+6.847 migliaia di euro), un miglioramento della gestione finanziaria (+134 migliaia di euro) e maggiori imposte di competenza dell'esercizio (-1.901 migliaia di euro).

Analisi delle voci del conto economico

Ricavi

Nel 2018 la società ha registrato ricavi nella gestione caratteristica per 120.752 migliaia di euro in aumento di 7.487 migliaia di euro rispetto al 2017 (113.265 migliaia di euro).

Tale variazione è dovuta principalmente alla nuova attività partita dal 1° Gennaio 2018 relativa all'erogazione di servizi di connessione, misura e trasporto per i Sistemi di Distribuzione Chiusi (SDC), di cui fanno parte anche le Reti Interne di Utente (RIU) stabilite dalla delibera 539/2015, e al conseguimento di maggiori ricavi di tolling, fenomeni compensati dalla diversa modalità di rilevazione a partire dal 1° gennaio 2018, in seguito all'applicazione del principio IFRS 15, dei ricavi per la partecipazione al Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), registrati direttamente a riduzione dei relativi costi (35.131 migliaia di euro nel 2018, 26.715 migliaia di euro nel 2017).

I ricavi dell'esercizio sono così principalmente composti:

- 115.515 migliaia di euro (86.759 migliaia di euro nel 2017) per il contratto di Conto Lavorazione in vigore con Eni, comprensivo dell'Addendum contrattuale sottoscritto tra le parti relativo alla fatturazione per l'anno corrente. Nell'Addendum le parti hanno determinato il valore delle diverse componenti contrattuali, concordando di procedere alla fatturazione provvisoria a titolo di acconto e salvo conguaglio delle stesse per l'esercizio 2018;
- 5.246 migliaia di euro (nessun ricavo nel 2017) per l'erogazione di servizi di connessione, misura e trasporto per la RIU del sito di Mantova.

Gli altri ricavi per 5.171 migliaia di euro (18.976 migliaia di euro nel 2017) si riferiscono principalmente a proventi per la cessione di certificati verdi da teleriscaldamento per 2.763 migliaia di euro e a proventi per cessione di diritti di emissione per 1.869 migliaia di euro.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Nel 2018 la società ha sostenuto costi per 56.187 migliaia di euro in diminuzione di 1.976 migliaia di euro rispetto al 2017 (58.163 migliaia di euro).

A partire dal 1° gennaio 2018, in seguito all'applicazione del principio IFRS 15, i ricavi per la partecipazione al Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) sono registrati direttamente a riduzione dei relativi costi (35.131 migliaia di euro nel 2018, 26.715 migliaia di euro nel 2017).

I costi dell'esercizio sono così principalmente articolati:

- 39.317 migliaia di euro (11.828 migliaia di euro nel 2017) per gli oneri associati all'acquisto di emission rights;
- 2.922 migliaia di euro (2.791 migliaia di euro nel 2017) per acquisti di acqua industriale;
- 2.228 migliaia di euro (612 migliaia di euro nel 2017) per acquisti di materiali di consumo.

Si evidenziano inoltre:

- costi per manutenzione ordinaria degli impianti per 3.705 migliaia di euro (8.691 migliaia di euro nel 2017);
- costi nei confronti di Enipower per servizi gestionali, manageriali e industriali per 2.780 migliaia di euro (2.683 migliaia di euro nel 2017);

- oneri per l'Imposta Municipale sugli Immobili di 311 migliaia di euro (312 migliaia di euro nel 2017).

Tra gli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri figurano accantonamenti al fondo rischi e oneri ambientali a fronte di oneri sostenuti per le attività di bonifica di alcuni terreni di proprietà per 51 migliaia di euro.

Costo lavoro

Il costo lavoro è pari a 3.902 migliaia di euro (3.843 migliaia di euro nel 2017) e registra un incremento di 59 migliaia di euro rispetto all'anno precedente riconducibile principalmente ai maggiori costi sostenuti per personale ricevuto in comando da società del gruppo Eni.

Ammortamenti

Gli ammortamenti ammontano a 16.381 migliaia di euro (27.581 migliaia di euro nel 2017) e rappresentano le quote di ammortamento del periodo delle immobilizzazioni materiali, in particolare impianti e macchinari per 16.006 migliaia di euro, calcolati sulla base delle aliquote economico-tecniche.

Con il supporto di apposita perizia il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'estensione della vita utile residua delle centrali per ulteriori 10 anni per ogni Ciclo Combinato.

L'effetto a conto economico dell'adeguamento della vita utile degli impianti è stato di minori ammortamenti per 11.209 migliaia di euro.

Proventi (oneri) finanziari netti

Gli oneri finanziari netti di 132 migliaia di euro registrano una diminuzione di 134 migliaia di euro rispetto al 2017 principalmente in seguito alla diminuzione degli interessi passivi maturati sul finanziamento a lungo termine nei confronti di Eni.

Gli oneri sono costituiti dagli interessi passivi maturati sui debiti a breve termine nei confronti di Eni per 121 migliaia di euro (218 migliaia di euro nel 2017) e dagli oneri finanziari netti relativi al TFR per 11 migliaia di euro (8 migliaia di euro nel 2017).

Imposte sul reddito

La gestione fiscale ammonta a 13.580 migliaia di euro (11.679 migliaia di euro nel 2017) e comprende imposte per Ires di 11.608 migliaia di euro e per Irap di 1.972 migliaia di euro.

Stato patrimoniale riclassificato

Lo schema dello stato patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa considerata suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio, il finanziamento. Lo schema proposto consente di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

Stato patrimoniale riclassificato ^(a)

(migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2018	Var. ass.
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari	200.593	185.418	(15.175)
Attività immateriali	41.421	41.421	
Partecipazioni			
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa			
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(4.665)	(331)	4.334
	237.349	226.508	(10.841)
Capitale di esercizio netto			
Rimanenze	1.779	2.084	305
Crediti commerciali	26.370	55.779	29.409
Debiti commerciali	(32.314)	(50.893)	(18.579)
Debiti tributari e fondo imposte netto	7.248	4.661	(2.587)
Fondi per rischi e oneri	(2.978)	(2.353)	625
Altre attività (passività) d'esercizio	(1.736)	(4.022)	(2.286)
	(1.631)	5.256	6.887
Fondi per benefici ai dipendenti	(782)	(770)	12
CAPITALE INVESTITO NETTO	234.936	230.994	(3.942)
PATRIMONIO NETTO	215.992	230.095	14.103
Indebitamento finanziario netto	18.944	899	(18.045)
COPERTURE	234.936	230.994	(3.942)

(a) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

(a) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Capitale immobilizzato

Il capitale immobilizzato di 226.508 migliaia di euro è diminuito di 10.841 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017 per effetto degli ammortamenti, parzialmente assorbiti dagli investimenti tecnici dell'esercizio, e dalla diminuzione dei debiti per attività di investimento.

Le immobilizzazioni materiali nette che ammontano a 185.418 migliaia di euro (200.593 migliaia di euro nel 2017) si riferiscono essenzialmente ai terreni, fabbricati, impianti e macchinari che complessivamente costituiscono la centrale elettrica e le annesse infrastrutture; i cespiti hanno avuto un decremento di 15.175 migliaia di euro per effetto essenzialmente degli ammortamenti pari a 16.381 migliaia di euro, compensati dagli investimenti effettuati nell'esercizio per 1.204 migliaia di euro.

Le immobilizzazioni immateriali ammontano a 41.421 migliaia di euro e si riferiscono al valore dell'avviamento emerso con l'acquisizione da Enipower S.p.A. del ramo di azienda "Centrale termoelettrica di Mantova", avente efficacia dal 1° gennaio 2006.

I debiti netti relativi all'attività di investimento ammontano a 331 migliaia di euro (4.665 migliaia di euro nel 2017).

Capitale di esercizio netto

Il capitale di esercizio netto presenta un saldo positivo di 5.256 migliaia di euro (-1.631 migliaia di euro nel 2017). La variazione di 6.887 migliaia di euro è prevalentemente riconducibile all'aumento dei crediti commerciali, parzialmente compensato dalla diminuzione dei debiti commerciali.

Di seguito si commentano le voci più significative:

- i crediti commerciali pari a 55.779 migliaia di euro (26.370 migliaia di euro nel 2017) riguardano principalmente i crediti verso Eni per le attività di Conto Lavorazione;
- i crediti per imposte anticipate di 6.008 migliaia di euro (5.789 migliaia di euro nel 2017) riguardano essenzialmente Ires per 5.880 migliaia di euro (5.643 migliaia di euro nel 2017) e Irap per 128 migliaia di euro (146 migliaia di euro nel 2017);
- i crediti tributari di 4 migliaia di euro (1.605 migliaia di euro nel 2017) sono riferiti principalmente a crediti per istanze di rimborso Irap;
- i fondi per rischi ed oneri, pari a 2.353 migliaia di euro (2.978 migliaia di euro nel 2017), consistono in oneri di natura ambientale per 1.899 migliaia di euro (2.073 migliaia di euro nel 2017), in oneri di smantellamento e ripristino siti per 406 migliaia di euro (777 migliaia di euro nel 2017) e in oneri per contenziosi relative a imposte indirette per 48 migliaia di euro;
- i debiti commerciali di 50.893 migliaia di euro (32.314 migliaia di euro nel 2017) riguardano principalmente i debiti verso Eni Trading & Shipping e verso il mercato per acquisto di emission rights (26.922 migliaia di euro e 8.966 migliaia di euro) e debiti verso la controllante Eni (6.879 migliaia di euro);
- i debiti tributari di 1.351 migliaia di euro (146 migliaia di euro nel 2017) sono relativi principalmente ai debiti a breve termine per imposte sul reddito Ires (1.006 migliaia di euro) e Irap (249 migliaia di euro).

Tra le altre passività figura inoltre il deposito cauzionale infruttifero ricevuto da Eni per 1.254 migliaia di euro a titolo di garanzia conformemente a quanto stabilito dal "Codice di rete per il servizio di trasporto dell'energia elettrica" (Delibera ARERA n.268/2015 e s.m.i.) in seguito alla stipulazione del contratto di trasporto e misura nell'ambito delle Reti Interne di Utenza.

I fondi per i benefici ai dipendenti di 770 migliaia di euro (782 migliaia di euro nel 2017) riguardano principalmente il trattamento di fine rapporto (TFR) per 722 migliaia di euro e il fondo per premi anzianità (Jubilee awards) per 40 migliaia di euro.

Riconduzione dell'utile complessivo

(migliaia di euro)	2017	2018
Utile netto dell'esercizio	30.661	35.741
Altre componenti dell'utile complessivo:		
- Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti	14	1
- Effetto fiscale	(4)	
Totale altre componenti dell'utile complessivo, al netto dell'effetto fiscale	10	1
Totale utile complessivo dell'esercizio	30.671	35.742

Indebitamento finanziario netto

(migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2018	Var. ass.
Debiti finanziari	45.815	22.908	(22.907)
Debiti finanziari a lungo termine	22.895		(22.895)
Debiti finanziari a breve termine	22.920	22.908	(12)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(26.871)	(22.009)	4.862
Indebitamento finanziario netto	18.944	899	(18.045)
Patrimonio netto	215.992	230.095	14.103
Leverage	0,09	0,00	(0,09)

L'indebitamento finanziario netto ammonta a 899 migliaia di euro in diminuzione di 18.045 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017.

L'indebitamento finanziario a breve termine di 22.908 migliaia di euro è composto dalla quota a breve del finanziamento a lungo termine che si estinguerà nel 2019.

Le disponibilità liquide ed equivalenti sono pari a 22.009 migliaia di euro, in diminuzione di 4.862 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017. Tale diminuzione è riconducibile principalmente al piano di rimborso del finanziamento a lungo termine e al pagamento dei dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti nel mese di aprile 2018.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto di 230.095 migliaia di euro (215.992 migliaia di euro nel 2017) è composto dal capitale sociale (144.000 migliaia di euro), dalla riserva legale (13.354 migliaia di euro), da utili portati a nuovo (36.147 migliaia di euro) e da altre riserve (834 migliaia di euro) e dall'utile di periodo (35.741 migliaia di euro).

Rendiconto finanziario riclassificato

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato consente di evidenziare la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo.

Rendiconto finanziario riclassificato ^(a)

2016	(migliaia di euro)	2017	2018	Var. ass.
30.757	Utile netto	30.661	35.741	5.080
	Rettifiche per ricondurre l'utile al flusso di cassa da attività operativa:			
26.217	- ammortamenti e altri componenti non monetari	27.563	16.331	(11.232)
	- plusvalenze nette su cessioni di attività			
14.599	- dividendi, interessi e imposte	11.898	13.701	1.803
(16.242)	Variazione del capitale di esercizio	10.774	(12.659)	(23.433)
(13.373)	Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati	(13.595)	(7.929)	5.666
41.958	Flusso di cassa netto da attività operativa	67.301	45.185	(22.116)
(10.391)	Investimenti tecnici	(6.697)	(1.204)	5.493
	Dismissioni di attività materiali	(15)	(2)	13
5.232	Altre variazioni relative all'attività di investimento	(768)	(4.334)	(3.566)
36.799	Free cash flow	59.821	39.645	(20.176)
(22.947)	Variazione debiti finanziari correnti e non correnti	(22.914)	(22.907)	7
(21.600)	Flusso di cassa del capitale proprio	(21.600)	(21.600)	
(7.748)	FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	15.307	(4.862)	(20.169)

Variazione dell'indebitamento finanziario netto

31.12.2016	(migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2018	Var. ass.
36.799	Free cash flow	59.821	39.645	(20.176)
	Debiti e crediti finanziari società acquisite			
	Debiti e crediti finanziari società disinvestite			
	Differenze cambio su debiti e crediti finanziari e altre variazioni			
(21.600)	Flusso di cassa del capitale proprio	(21.600)	(21.600)	
15.199	VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	38.221	18.045	(20.176)

(a) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Il free cash flow di 39.645 migliaia di euro generato nel corso dell'esercizio è dovuto principalmente al flusso di cassa netto da attività operativa di 45.185 migliaia di euro compensato dal flusso di cassa negativo da attività di investimento di 5.540 migliaia di euro.

Fattori di rischio e incertezza

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati e monitorati sono i seguenti:

- (i) rischi finanziari:
 - rischio di mercato derivante dalle variazioni nei prezzi;
 - rischio tasso di interesse associato alla fluttuazione dei tassi che influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti;
 - rischio di credito rappresentato dall'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti;
 - rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- (ii) rischio industriale;
- (iii) rischio in materia di salute, sicurezza e ambiente;
- (iv) rischio connesso al quadro normativo e regolatorio.

I rischi finanziari sono gestiti sulla base di linee guida emanate a livello Eni con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni ("Linee Guida in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari") e sono descritti nelle note al bilancio.

Di seguito vengono analizzati i rischi principali ai quali è soggetta la società: il rischio industriale, il rischio in materia di salute, sicurezza e ambiente e il rischio connesso al quadro normativo e regolatorio.

Rischio industriale

Nell'ambito dei rischi d'impresa, la società è sottoposta al rischio derivante da possibili danni e guasti ai propri impianti. La responsabilità dell'esercizio e della corretta manutenzione degli impianti è operata in modo da assicurare gli ammodernamenti e gli interventi necessari per garantire sia l'affidabilità che la massima efficienza produttiva. La salvaguardia degli impianti si basa su piani di manutenzione programmata e di revisione periodica degli stessi. L'efficacia e la qualità di tali piani viene garantita da contratti di servizio stipulati con le imprese costruttrici.

In aggiunta al rischio di interruzione dell'operatività degli impianti, associato a fermate non programmate o accidentalità, si segnala il rischio del possibile spiazzamento associato all'evoluzione del progresso tecnico, che renderebbe tecnologicamente obsoleti gli impianti della società.

Al fine di mitigare i rischi derivanti dall'indisponibilità e interruzione della produzione degli impianti sono attive politiche relative alle attività di manutenzione preventiva e predittiva, di asset integrity management e di monitoraggio degli scostamenti dalle performance ottimali codificate; tali politiche, allineate alle MSG (Management System Guidelines) di Eni, sono continuamente aggiornate dalle unità dedicate delle funzioni Produzione e Servizi Tecnici di Enipower, che ne coordinano e monitorano la puntuale applicazione in tutti gli stabilimenti produttivi.

Viene svolta, a livello preventivo, un'attività di studio e analisi degli interventi di manutenzione finalizzata al miglioramento dell'affidabilità, dell'efficienza e della flessibilità degli impianti. In aggiunta è stata adottata una politica assicurativa volta a mitigare i danni causati da eventuali guasti. Per quanto riguarda il rischio del possibile spiazzamento associato all'evoluzione del progresso tecnico, al fine di mitigarlo sono state istituite apposite unità organizzative presso le competenti funzioni di Eni responsabili del monitoraggio dello sviluppo tecnologico e delle nuove applicazioni in ambito industriale

Rischio in materia di salute, sicurezza e ambiente

Le attività industriali svolte da Enipower Mantova sono soggette al rispetto delle norme e dei regolamenti a tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente vigenti all'interno del territorio italiano, comprese le leggi che adottano protocolli o convenzioni internazionali. Gli oneri e i costi associati alle necessarie azioni da mettere in atto per adempiere a tali obblighi costituiscono una voce di costo significativa. La violazione delle norme vigenti comporta sanzioni di natura penale e/o civile a carico dei responsabili e, in specifici casi di violazione della normativa sulla salute, sulla sicurezza e sull'ambiente, sanzioni a carico della società, in base a quanto previsto dal modello europeo di responsabilità dell'impresa recepito integralmente anche in Italia con il D.Lgs. 121/11. Tale decreto estende la disciplina della responsabilità amministrativa delle società ai reati in materia ambientale. Per la tutela dell'ambiente, le norme prevedono il controllo e il rispetto dei limiti di emissione di sostanze inquinanti in aria, acqua e suolo e la corretta gestione dei rifiuti prodotti, oltre alla conservazione degli habitat, imponendo ai gestori prescrizioni sempre più rigorose e stringenti in termini di misure di prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

Per quanto riguarda la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, la normativa italiana ha enfatizzato il valore di modelli organizzativi e di gestione del personale. La società ha adottato sistemi di gestione che tengono conto delle specificità dei siti produttivi e delle attività ivi svolte, e della costante evoluzione dei processi aziendali. Per l'analisi delle attività della società inerenti la gestione di tale tipologia di rischio si rinvia al precedente paragrafo "Salute, sicurezza, ambiente e qualità".

Rischio connesso al quadro normativo e regolatorio

La società opera in un settore soggetto ad una intensa attività regolamentare. La gestione aziendale risulta, quindi, condizionata dalla costante evoluzione, non sempre prevedibile, del contesto normativo e regolamentare di riferimento. La società in collaborazione con Eni si è dotata di un presidio di monitoraggio e sviluppa un costruttivo dialogo con le istituzioni e con gli organismi deputati al governo del settore energetico.

La società partecipa, inoltre, attivamente alle associazioni di categoria e ai relativi gruppi di lavoro. Per un'analisi dell'evoluzione del quadro normativo, si rinvia al paragrafo "Evoluzione del quadro normativo".

Evoluzione prevedibile della gestione

La società prosegue nell'attività di generazione elettrica in regime di Conto Lavorazione per Eni, alla quale dal 1° gennaio 2018 si è affiancata l'attività di Distribuzione e Misura di energia elettrica a seguito dell'entrata in vigore del testo Integrato dei Sistemi di Distribuzione Chiusi (TISDC).

La gestione continua ad essere finalizzata all'efficacia e all'efficienza operativa degli impianti migliorandone l'affidabilità e la flessibilità, ponendo sempre maggior attenzione ai temi legati alla salute, sicurezza e ambiente.

Tra le iniziative presenti nel piano strategico del 2019-2022 si segnalano i ricambi per le palette del Gruppo 1 e del Gruppo 2, la realizzazione di una nuova turbina a vapore per il Gruppo 2, l'attività di "life time extension" del Gruppo 1 e del Gruppo 2 e l'upgrading dei cicli combinati finalizzato ad aumentarne l'affidabilità e la flessibilità.

Altre informazioni

Rapporti con le parti correlate

La società è controllata da Enipower S.p.A. e indirettamente da Eni S.p.A.. Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, le prestazioni di servizi, le provviste e l'impiego di mezzi finanziari con le controllate e collegate dell'Eni. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono generalmente regolate e laddove applicabile a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra le due parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse dell'impresa. In particolare gli scambi più rilevanti riguardano il contratto di Conto Lavorazione stipulato con Eni, i cui corrispettivi annui sono determinati prevedendo la remunerazione del capitale investito e il recupero dei costi operativi. La società riceve servizi manageriali dalla propria controllante Enipower e servizi di supporto al business e amministrativi da Eni.

In considerazione dell'attività svolta e della natura della correlazione (società possedute interamente o pressoché interamente dall'Eni), i servizi forniti da queste società sono regolati sulla base di tariffe definite con riferimento ai costi specifici sostenuti e al margine minimo per il recupero dei costi generali e la remunerazione del capitale investito.

Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2428, comma 2, n. 3) del codice civile, si attesta che la società non detiene e non ha detenuto nel corso del 2018, né è stata autorizzata dalla relativa Assemblea ad acquistare azioni proprie o azioni della controllante Enipower S.p.A. e della controllante di questa, Eni S.p.A., neanche tramite società fiduciaria o interposta persona.

Obblighi ai sensi della deliberazione 11/07 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ex AEEGSI)

La società svolge attività di produzione, distribuzione e misura di energia elettrica e altre attività, pertanto è soggetta agli obblighi di separazione contabile e amministrativa previsti dalla deliberazione n. 11/07 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ex AEEGSI).

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2428, quarto comma del codice civile, si attesta che al 31 dicembre 2018 la società non ha sedi secondarie bensì un'unità locale costituita dallo stabilimento di Mantova Via Taliercio, 14 – Mantova.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono eventi da segnalare avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	31 dicembre 2017		31 dicembre 2018	
	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato				
Immobili, impianti e macchinari		200.593		185.418
Attività immateriali		41.421		41.421
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e Altre partecipazioni				
Crediti finanziari e Titoli strumentali all'attività operativa				
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:		(4.665)		(331)
- crediti relativi all'attività di investimento/disinvestimento				
- debiti per attività di investimento	(4.665)		(331)	
Totale Capitale immobilizzato		237.349		226.508
Capitale di esercizio netto				
Rimanenze		1.779		2.084
Crediti commerciali		26.370		55.779
Debiti commerciali		(32.314)		(50.893)
Debiti tributari e fondo imposte netto, composti da:		7.248		4.661
- passività per imposte correnti	(146)		(1.351)	
- debiti verso controllanti per iva di gruppo				
- passività per imposte differite	(332)		(314)	
- attività per imposte correnti	910		0	
- attività per imposte non correnti	186		4	
- crediti verso controllanti per iva di gruppo	509			
- attività per imposte anticipate	6.121		6.322	
Fondi per rischi ed oneri		(2.978)		(2.353)
Altre attività (passività), composte da:		(1.736)		(4.022)
- altri crediti	52		22	
- altre attività correnti	31		32	
- altre attività non correnti			8	
- altri debiti e altre passività correnti	(1.819)		(2.831)	
- ,altre passività non correnti			(1.253)	
Totale Capitale di esercizio netto		(1.631)		5.256
Fondi per benefici ai dipendenti		(782)		(770)
CAPITALE INVESTITO NETTO		234.936		230.994
Patrimonio netto comprese le interessenze di terzi		215.992		230.095
Indebitamento finanziario netto				
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:		45.815		22.908
- passività finanziarie a lungo termine	22.895		0	
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	22.920		22.908	
- passività finanziarie a breve termine				
a dedurre:				
Disponibilità liquide ed equivalenti		(26.871)		(22.009)
Titoli non strumentali all'attività operativa				
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa				
Totale Indebitamento finanziario netto		18.944		899
COPERTURE		234.936		230.994

Rendiconto finanziario riclassificato

	2017		2018	
	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato
Voci del Rendiconto Finanziario Riclassificato e confluente/riclassifiche delle voci dello schema legale				
(migliaia di euro)				
Utile netto		30.661		35.741
Rettifiche per ricondurre l'utile al flusso di cassa da attività operativa:				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		27.563		16.331
- ammortamenti e svalutazioni	27.629		16.381	
- variazione fondo per benefici ai dipendenti	(66)		(50)	
Plusvalenze nette su cessioni di attività				
Dividendi, interessi e imposte		11.898		13.701
- dividendi				
- interessi attivi	(2)		(2)	
- interessi passivi	221		123	
- imposte sul reddito	11.679		13.580	
Variazione del capitale di esercizio		10.774		(12.659)
- rimanenze			(305)	
- crediti commerciali	21.586		(29.409)	
- debiti commerciali	(9.916)		18.579	
- fondi per rischi e oneri	(52)		(625)	
- altre attività e passività	(844)		(899)	
Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati		(13.595)		(7.929)
- dividendi incassati				
- interessi incassati				
- interessi pagati	(195)		(109)	
- imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	(13.400)		(7.820)	
Flusso di cassa netto da attività operativa		67.301		45.185
Investimenti tecnici		(6.697)		(1.204)
- attività materiali	(6.697)		(1.204)	
- attività immateriali				
Dismissioni e cessioni parziali:				
- attività materiali		(15)		(2)
Altre variazioni relative all'attività di investimento		(768)		(4.334)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento e imputazione di ammortamenti all'attivo patrimoniale	(768)		(4.334)	
Free cash flow		59.821		39.645
Investimenti e disinvestimenti relativi all'attività di finanziamento				
Variazione debiti finanziari correnti e non correnti		(22.914)		0
- assunzione debiti finanziari non correnti				
- rimborsi di debiti finanziari non correnti	(22.894)			
- incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	(20)			
Flusso di cassa del capitale proprio		(21.600)		(21.600)
- apporti netti di capitale proprio da terzi				
- dividendi distribuiti agli azionisti	(21.600)		(21.600)	
Flusso di cassa netto del periodo		15.307		18.045

enipower mantova

Bilancio 2018

Stato patrimoniale

(unità di euro)	Note	31.12.2017		31.12.2018	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
ATTIVITA' CORRENTI					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	26.871.271	26.871.255	22.009.587	22.006.612
Crediti commerciali e altri crediti	(6)	26.930.741	26.784.188	55.801.564	55.775.145
Rimanenze	(7)	1.779.483		2.084.305	
Attività per imposte sul reddito correnti		909.888			
Attività per altre imposte correnti					
Altre attività correnti	(8)	30.865	30.865	31.618	31.618
		56.522.248		79.927.074	
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Immobili, impianti e macchinari	(9)	200.593.000		185.418.454	
Attività immateriali	(10)	41.420.913		41.420.913	
Attività per imposte anticipate	(11)	5.788.793		6.007.623	
Altre attività non correnti	(12)	185.386		12.220	
		247.988.092		232.859.210	
TOTALE ATTIVITA'		304.510.340		312.786.284	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
PASSIVITA' CORRENTI					
Passività finanziarie a breve termine				63	
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(17)	22.920.445	22.920.445	22.908.399	22.908.399
Debiti commerciali e altri debiti	(13)	37.611.311	19.928.842	52.044.727	39.999.526
Passività per imposte sul reddito correnti	(14)	48.155		1.254.553	
Passività per altre imposte correnti	(15)	98.076		96.870	
Altre passività correnti	(16)	1.185.731	1.185.731	2.010.000	2.010.000
		61.863.718		78.314.612	
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Passività finanziarie a lungo termine	(17)	22.894.737	22.894.737		
Fondi per rischi e oneri	(18)	2.977.535		2.353.003	
Fondi per benefici ai dipendenti	(19)	782.058		769.807	
Altre passività non correnti	(20)			1.253.772	1.253.772
		26.654.330		4.376.582	
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita					
TOTALE PASSIVITA'		88.518.048		82.691.194	
PATRIMONIO NETTO					
	(21)				
Capitale sociale		144.000.000		144.000.000	
Riserva legale		11.821.258		13.354.303	
Altre riserve		834.004		834.722	
Utili relativi a esercizi precedenti		28.657.380		36.146.570	
Riserva indisponib. effetti restatement IFRS		18.733		18.733	
Utile dell'esercizio		30.660.918		35.740.762	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		215.992.293		230.095.090	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		304.510.340		312.786.284	

Conto economico

(unità di euro)	Note	2017		2018	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(23)				
Ricavi della gestione caratteristica		113.265.091	113.424.756	120.751.984	120.752.221
Altri ricavi e proventi		18.975.993	18.923.546	5.171.146	4.517.486
Totale ricavi		132.241.084		125.923.130	
COSTI OPERATIVI	(24)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		58.163.078	46.331.887	56.186.499	43.633.816
- di cui (proventi) oneri non ricorrenti					
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti				(183)	
Costo lavoro		3.843.273	244.290	3.902.303	297.550
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI					
AMMORTAMENTI		27.581.280		16.381.059	
RIPRESE DI VALORE (SVALUTAZIONI) NETTE DI ATTIVITA' MATERIALI			47.929		
UTILE OPERATIVO		42.605.524		49.453.452	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(25)				
Proventi finanziari			1.685		1.721
Oneri finanziari		(267.763)	(220.952)	(134.106)	(123.229)
		(266.078)		(132.385)	
Utile prima delle imposte		42.339.446		49.321.067	
Imposte sul reddito	(26)	(11.678.528)		(13.580.305)	
Utile netto dell'esercizio		30.660.918		35.740.762	

Prospetto dell'utile complessivo

(migliaia di euro)	Note	2017	2018
Utile netto dell'esercizio		30.661	35.741
Altre componenti dell'utile complessivo:			
- Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti	(19)	14	1
- Effetto fiscale	(19)	(4)	
Totale altre componenti dell'utile complessivo, al netto dell'effetto fiscale		10	1
Totale utile complessivo dell'esercizio		30.671	35.742

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

Patrimonio netto di Enipower Mantova									
(migliaia di euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva ex art.13 Dlgs 124/93	Riserva facoltativa	Altre riserve	Utili relativi a esercizi precedenti	Riserva indisponibile effetto restatement IFRS	Utile dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2015	144.000	8.837	223	763	465	14.618		28.922	197.828
Utile dell'esercizio								30.757	30.757
Altre componenti dell'utile complessivo:									
IAS 19 OCI 2016					(65)				(65)
Utile complessivo esercizio					(65)				(65)
Operazioni con gli azionisti:									
Attribuzione dividendo								(21.600)	(21.600)
Destinazione utile residuo		1.446				5.876		(7.322)	
	144.000	10.283	223	763	400	20.494		30.757	206.920
Altri movimenti di patrimonio netto:									
Altre variazioni					(563)	545	19		1
					(563)	545	19		1
Saldi al 31 dicembre 2016	144.000	10.283	223	763	(163)	21.039	19	30.757	206.921

segue Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

Patrimonio netto di Enipower Mantova

	Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva ex art.13 Dlgs 124/93	Riserva facoltativa	Altre riserve	Utiii relativi a esercizi precedenti	Riserva indisponibile effetto restatement IFRS	Utile dell'esercizio	Totale
(migliaia di euro)										
Saldi al 31 dicembre 2016		144.000	10.283	223	763	(163)	21.039	19	30.757	206.921
Utile dell'esercizio									30.661	30.661
Altre componenti dell'utile complessivo:										
IAS 19 OCI 2017						10				10
Utile complessivo esercizio						10				10
Operazioni con gli azionisti:										
Attribuzione dividendo								(21.600)	(21.600)	
Destinazione utile residuo			1.538				7.619	(9.157)		
Saldi al 31 dicembre 2017	(23)	144.000	11.821	223	763	(153)	28.658	19	30.661	215.992

segue Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

(migliaia di euro)	Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva ex art.13 Dlgs 124/93	Riserva facoltativa	Altre riserve	Utili relativi a esercizi precedenti	Riserva indisponibile effetto restatement IFRS	Utile dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2017		144.000	11.821	223	763	(153)	28.658	19	30.661	215.992
Modifiche criteri contabili IFRS9							(39)			(39)
Saldi al 31 dicembre 2017 rettificati		144.000	11.821	223	763	(153)	28.619	19	30.661	215.953
Utile dell'esercizio									35.741	35.741
Altre componenti dell'utile complessivo:										
IAS 19 OCI 2018						1				1
Utile complessivo esercizio						1				1
Operazioni con gli azionisti:										
Attribuzione dividendo								(21.600)	(21.600)	
Destinazione utile residuo			1.533				7.528	(9.061)		
	(23)	144.000	13.354	223	763	(152)	36.147	19	35.741	230.095
Altri movimenti di patrimonio netto:										
Altre variazioni										
Saldi al 31 dicembre 2018	(23)	144.000	13.354	223	763	(152)	36.147	19	35.741	230.095

Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Note	2017	2018
Utile netto dell'esercizio		30.661	35.741
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative:			
Ammortamenti e svalutazioni	(24)	27.629	16.381
Plusvalenze nette su cessioni di attività			
Dividendi			
Interessi attivi		(2)	(2)
Interessi passivi		221	123
Imposte sul reddito	(26)	11.679	13.580
Altre variazioni			
Variazioni del capitale di esercizio:			
- rimanenze			(305)
- crediti commerciali		21.586	(29.409)
- debiti commerciali		(9.916)	18.579
- fondi per rischi e oneri		(52)	(625)
- altre attività e passività		(844)	(899)
Flusso di cassa del capitale di esercizio		10.774	(12.659)
Variazione fondo per benefici ai dipendenti		(66)	(50)
Interessi incassati			
Interessi pagati		(195)	(109)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(13.400)	(7.820)
Flusso di cassa netto da attività operativa		67.301	45.185
- di cui verso parti correlate	(27)	96.173	72.418
Investimenti:			
- attività materiali	(9)	(6.697)	(1.204)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento e imputazione di ammortamenti all'attivo patrimoniale			
Flusso di cassa degli investimenti		(6.697)	(1.204)
Disinvestimenti:			
- attività materiali		(15)	(2)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento		(768)	(4.334)
Flusso di cassa dei disinvestimenti		(783)	(4.336)
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(7.480)	(5.540)
- di cui verso parti correlate	(27)		
Assunzione (rimborsi) di debiti finanziari a lungo			
Incremento (Decremento) di debiti finanziari correnti		(22.914)	(22.907)
Dividendi pagati		(21.600)	(21.600)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(44.514)	(44.507)
- di cui verso parti correlate	(27)	(44.514)	(44.507)
Flusso di cassa netto dell'esercizio		15.307	(4.862)
Disponibilità liquide ed equivalenti ad inizio esercizio		11.564	26.871
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio		26.871	22.009

Note al bilancio

1 Principi contabili, stime contabili e giudizi significativi

Criteri di redazione

Il bilancio di esercizio è redatto secondo gli *International Financial Reporting Standards* (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio di esercizio sono coincidenti con quelli emanati dallo IASB in vigore per l'esercizio 2018.

Il bilancio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere valutate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione.

Il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Enipower Mantova S.p.A. nella riunione del 5 marzo 2019, è sottoposto alla revisione contabile da parte di EY S.p.A..

Le informazioni a commento dello stato patrimoniale e del conto economico, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in migliaia di euro.

Stime contabili e giudizi significativi

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio, che comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte, sono illustrate nella descrizione della relativa accounting policy di seguito riportata. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio sono indicati nei seguenti punti:

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori, di diretta imputazione, necessari a rendere le attività pronte all'uso. Quando è necessario un periodo di tempo significativo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo di acquisto o il costo di produzione, include gli oneri finanziari sostenuti che teoricamente si sarebbero risparmiati, nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso, qualora l'investimento non fosse stato fatto.

In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e il ripristino dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture. Tali valori sono rilevati in contropartita a uno specifico fondo. Il trattamento contabile delle revisioni di stima di questi costi, del trascorrere del tempo e del tasso di attualizzazione è indicato al punto "Fondi passività e attività potenziali".

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione, aventi natura incrementativa delle attività materiali, sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che essi incrementino i benefici economici futuri attesi dal bene. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

L'ammortamento delle attività materiali ha inizio quando il bene è pronto all'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessari perché sia in grado di operare secondo le modalità programmate. Le attività materiali, sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore d'iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono rilevati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è rilevato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi, e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono, a loro volta, determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare il tasso di sconto utilizzato è il *Weighted Average Cost Of Capital* (WACC). I WACC sono differenziati in funzione della rischiosità espressa dai business in cui opera l'attività. Per il business in cui opera la società è utilizzato il tasso di sconto coincidente al tasso di rendimento del contratto di Conto Lavorazione. Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte. La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo dei beni (c.d. *cash generating unit*).

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è rilevata a conto economico. La ripresa di valore è effettuata al minore tra il valore recuperabile e il valore d'iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Le attività materiali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabile, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché il goodwill quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dal goodwill; tale requisito è soddisfatto, di norma, quando: (i) l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o

scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività. Il controllo su un'attività immateriale da parte dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del valore di iscrizione valgono i criteri indicati al punto "Attività materiali".

Il *goodwill* e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento. La recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento al *goodwill* la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione Aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include il *goodwill* stesso. Quando il valore d'iscrizione della *cash generating unit*, comprensivo del *goodwill* a essa attribuito, determinato tenendo conto delle eventuali svalutazioni degli assets non correnti che fanno parte della *cash generating unit*, è superiore al valore recuperabile¹, la differenza è oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al *goodwill* fino a concorrenza del suo ammontare. L'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al *goodwill* è imputata pro quota al valore di libro degli assets che costituiscono la *cash generating unit* fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Le svalutazioni del *goodwill* non sono oggetto di ripresa di valore².

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo quest'ultimo valore è rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati per il completamento e per realizzare la vendita. Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Stime contabili e giudizi significativi: Svalutazioni di attività non finanziarie

Le attività non finanziarie sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività non finanziarie sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato che possono determinare minori performance operative, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'andamento futuro dei prezzi e delle variabili finanziarie, le condizioni della domanda e dell'offerta su scala globale o regionale, gli impatti dell'evoluzione tecnologica sulle attività e sui costi, etc. I flussi di cassa attesi utilizzati per la definizione del valore recuperabile sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda,– e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.

Il tasso di sconto riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflessi nelle stime dei flussi di cassa.

¹ Per la definizione di valore recuperabile vedi punto "Attività materiali".

² La svalutazione rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno neppure nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.

Strumenti finanziari³

Attività finanziarie

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cd. business model hold to collect). L'applicazione del metodo del costo ammortizzato comporta la rilevazione a conto economico degli interessi attivi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, delle differenze di cambio e delle eventuali svalutazioni⁴ (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie").

Differentemente, sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI) le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede la possibilità sia di incassare i flussi di cassa contrattuali sia di realizzare plusvalenze da cessione (cd. business model hold to collect and sell). In tal caso sono rilevati: (i) a conto economico gli interessi attivi, calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie"); (ii) a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading. Gli interessi attivi maturati su attività finanziarie destinate al trading concorrono alla valutazione complessiva del fair value dello strumento e sono rilevati, all'interno dei "Proventi (oneri) finanziari", nella sottovoce "Proventi netti su attività finanziarie destinate al trading".

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto expected credit loss model.

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (c.d. Exposure At Default o EAD); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (c.d. Probability of Default o PD); (iii) la stima, in termini percentuali, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. Loss Given Default o LGD) definita, sulla base delle esperienze pregresse e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

³ Le accounting policy relative agli strumenti finanziari sono state definite sulla base delle disposizioni dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari" in vigore dal 2018; come previsto dal principio, l'applicazione delle nuove disposizioni è avvenuta a partire dal 1° gennaio 2018 senza restatement dei periodi di confronto. Pertanto per la descrizione delle accounting policy applicabili agli esercizi posti a confronto si fa rinvio alla relazione finanziaria annuale 2017.

⁴ I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

Con riferimento ai crediti commerciali e agli altri crediti, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento commerciale; per le controparti rappresentate da Entità Statali ed in particolare per le National Oil Company, la probability of default, rappresentata essenzialmente dalla probabilità di un ritardato pagamento, è determinata utilizzando, quale dato di input, i Country Risk Premium adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'impairment degli asset non finanziari.

Considerate le caratteristiche dei mercati di riferimento, si considerano in default le esposizioni creditizie scadute da oltre 180 giorni ovvero, in ogni caso, le esposizioni creditizie in contenzioso o per le quali sono in corso azioni di ristrutturazione/rinegoziazione. Sono definite in contenzioso le esposizioni per le quali sono stati attivati o si è in procinto di attivare interventi di recupero del credito tramite procedimenti legali/giudiziali. Le svalutazioni dei crediti commerciali e degli altri crediti sono rilevate nel conto economico, al netto delle eventuali riprese di valore, nella voce "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti".

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, sono rilevate inizialmente al fair value del corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili, e sono successivamente valutate al costo ammortizzato.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

Eliminazione contabile di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono ovvero sono trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista, nonché le attività finanziarie originariamente esigibili, generalmente, entro 90 giorni, prontamente convertibili in cassa e sottoposte ad un irrilevante rischio di variazione di valore.

Fondi, passività e attività potenziali

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce. L'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di

ammortamento.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione. Le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Le attività potenziali, ossia attività possibili che derivano da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, non sono rilevate salvo che l'ottenimento dei relativi benefici sia virtualmente certo. Nel caso in cui l'ottenimento dei benefici sia probabile, le attività potenziali sono illustrate nelle note al bilancio. Le attività potenziali sono periodicamente riesaminate al fine di valutare la probabilità di ottenere benefici economici da parte dell'impresa; nell'esercizio in cui l'ottenimento dei benefici è diventato virtualmente certo, sono rilevati l'attività e il relativo provento.

Stime contabili e giudizi significativi: fondi smantellamento e ripristino siti, passività ambientali altri fondi

La società sostiene delle passività significative connesse agli obblighi di smantellamento delle attività materiali e di ripristino ambientale dei terreni al termine dell'attività di produzione. La stima dei costi futuri di smantellamento e di ripristino è un processo complesso e richiede l'apprezzamento e il giudizio della Direzione Aziendale nella valutazione delle passività da sostenersi a distanza di molti anni per l'adempimento di obblighi di smantellamento e di ripristino, spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali. Inoltre, questi obblighi risentono del costante aggiornamento delle tecniche e dei costi di smantellamento e di ripristino, nonché della continua evoluzione della sensibilità politica e pubblica in materia di salute e di tutela ambientale. In considerazione dell'ampio arco temporale intercorrente tra il momento in cui sorge l'obbligazione e il relativo regolamento, le stime degli oneri da sostenere sono rilevate sulla base del loro valore attuale. Successivamente alla rilevazione iniziale, il valore dei fondi rilevanti è aggiornato per riflettere il trascorrere del tempo e le eventuali variazioni di stima a seguito di modifiche dei flussi di cassa attesi, della tempistica della loro realizzazione, nonché dei tassi di attualizzazione adottati. La determinazione del tasso di attualizzazione da utilizzare sia nella valutazione iniziale dell'onere sia nelle valutazioni successive è frutto di un processo complesso che comporta l'esercizio di un giudizio professionale da parte della Direzione Aziendale.

La società è soggetta a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale. I relativi costi sono accantonati quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente.

Sebbene la società attualmente non ritenga che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio dovuti al mancato rispetto della normativa ambientale – anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi accantonati – tuttavia non può essere escluso con certezza che la società possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto, tra l'altro, dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti in materia; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

La società, oltre a rilevare le passività relative ai benefici per i dipendenti, effettua accantonamenti connessi a passività ambientali e agli obblighi di rimozione delle attività materiali e di ripristino dei siti. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione Aziendale.

Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti sono le remunerazioni erogate dall'impresa in cambio dell'attività lavorativa svolta dal dipendente o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici per i dipendenti sono le remunerazioni erogate dall'impresa in cambio dell'attività lavorativa svolta dal dipendente o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (c.d. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli interessi netti (cd. net interest) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico.

Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Per i piani a benefici definiti sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore della passività netta (cd rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, e dal rendimento delle attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel net interest. In presenza di attività nette sono inoltre rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore differenti dalla componente inclusa nel net interest.

Le rivalutazioni della passività netta per benefici definiti, rilevate nella riserva di patrimonio netto accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, non sono successivamente riclassificate a conto economico.

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle rivalutazioni sono rilevati interamente a conto economico.

Ricavi da contratti con la clientela

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi. In presenza di un corrispettivo variabile, l'impresa stima l'ammontare del corrispettivo a cui avrà diritto in cambio del trasferimento dei beni e/o servizi promessi al cliente; in particolare, l'ammontare del corrispettivo può variare in presenza di sconti, rimborsi, incentivi, concessioni sul prezzo, bonus di performance, penalità o qualora il prezzo stesso dipenda dal verificarsi o meno di taluni eventi futuri.

Se un contratto assegna al cliente un'opzione ad acquistare beni o servizi aggiuntivi, gratuitamente o a prezzi scontati (ad es. incentivi di vendita, punti premio del cliente, ecc.), tale opzione rappresenta una performance obligation distinta del contratto solo se l'opzione attribuisce al cliente un diritto significativo che non potrebbe vantare se non avesse sottoscritto il contratto.

Costi

I costi sono iscritti quando associati a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica, ovvero, quando non è possibile identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi relativi alle quote di emissione, determinati sulla base dei prezzi di mercato, sono rilevati limitatamente alla quota di emissioni di anidride carbonica eccedenti le quote assegnate. I costi relativi all'acquisto di diritti di emissione, in eccesso rispetto alla quantità necessaria a soddisfare gli obblighi normativi, sono capitalizzati e rilevati tra le attività immateriali. I proventi relativi alle quote di emissione sono rilevati all'atto del realizzo attraverso la cessione. In caso di cessione, ove presenti, si ritengono venduti per primi i diritti di emissione acquistati. I crediti monetari assegnati in sostituzione dell'assegnazione gratuita di quote di emissione sono rilevati in contropartita alla voce "Altri ricavi e proventi".

I canoni relativi a leasing operativi sono imputati a conto economico lungo la durata del contratto.

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale sono convertite nella valuta funzionale applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento con imputazione dell'effetto a conto economico nella voce "Proventi (oneri) finanziari" o, se qualificate come strumenti di copertura dal rischio di cambio, nella voce che accoglie gli effetti economici prodotti dall'oggetto della copertura.

Le attività e passività non monetarie espresse in valuta diversa da quella funzionale, valutate al costo, sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Imposte

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile; il debito previsto è rilevato alla voce "Passività per imposte sul reddito correnti". I debiti e i crediti per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti fiscalmente sulla base delle aliquote e della normativa applicabili negli esercizi in cui la differenza temporanea si annullerà, approvate o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento del bilancio. Le attività per imposte anticipate sono rilevate quando il loro recupero è considerato probabile, ossia quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità, sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è verificata con periodicità, almeno, annuale.

Le attività per imposte sul reddito caratterizzate da elementi di incertezza sono rilevate quando il loro ottenimento è ritenuto probabile.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse rilevate al patrimonio netto.

Valutazioni al fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione (exit price).

La determinazione del *fair value* è basata sulle condizioni di mercato esistenti alla data della valutazione e sulle assunzioni degli operatori di mercato (market-based). La valutazione del fair value suppone che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a

cui l'impresa ha accesso, indipendentemente dall'intenzione della società di vendere l'attività o di trasferire la passività oggetto di valutazione.

La determinazione del *fair value* di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola ad un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del *fair value* di una passività, sia finanziaria che non finanziaria, o di uno strumento di equity, in assenza di un prezzo quotato, è effettuata considerando la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cd Credit Valuation Adjustment o CVA) e il rischio di inadempimento di una passività finanziaria da parte dell'entità stessa (cd Debit Valuation Adjustment o CVA).

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il *fair value* è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle circostanze, che massimizzino l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Stime contabili e giudizi significativi: fair value

La determinazione del *fair value* di strumenti finanziari e non finanziari rappresenta un processo articolato caratterizzato dall'utilizzo di metodologie e tecniche di valutazione complesse e che prevedere la raccolta di informazioni aggiornate dai mercati di riferimento e/o l'utilizzo di dati di input interni.

Analogamente alle altre stime, la determinazione del *fair value* ancorché basata sulle migliori informazioni disponibili e sull'adozione di adeguate metodologie e tecniche di valutazione, risulta intrinsecamente caratterizzata da elementi di aleatorietà e dall'esercizio di un giudizio professionale e potrebbe determinare previsioni di valori differenti rispetto a quelli che si andranno effettivamente a realizzare.

2 Schemi di bilancio

Gli schemi di Bilancio sono gli stessi adottati nell'ultimo bilancio di esercizio, fatta eccezione per lo schema di Conto Economico che presenta la nuova voce "Ripresa di valore (svalutazione) nette di crediti commerciali e altri crediti", che accoglie gli accantonamenti/utilizzi Fondo svalutazione crediti commerciali e altri crediti precedentemente indicati nella voce "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi"; e per lo schema di Stato Patrimoniale che presenta una nuova voce nella quale vengono rappresentati separatamente i "Crediti finanziari correnti" precedentemente inclusi nella voce "Crediti commerciali e altri crediti".

Le voci dello stato patrimoniale sono classificate in correnti e non correnti, quelle del conto economico sono classificate per natura. Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading.

Il prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto presenta l'utile (perdita) complessivo dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando l'utile dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria.

3 Modifica dei criteri contabili

Con i regolamenti n. 2016/1905 e 2017/1987 emessi dalla Commissione Europea, rispettivamente, in data 22 settembre 2016 e 31 ottobre 2017 sono stati omologati l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" e il documento "Chiarimenti dell'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti" che definiscono i criteri di rilevazione e valutazione dei ricavi derivanti da contratti con la clientela.

L'IFRS 15 è stato adottato dal 1° gennaio 2018, avvalendosi della possibilità, consentita dalle disposizioni transitorie del principio contabile, di rilevare l'effetto connesso alla rideterminazione retroattiva dei valori nel patrimonio netto al 1° gennaio 2018, avendo riguardo alle fattispecie esistenti a tale data, senza effettuare il restatement dei periodi precedenti posti a confronto.

Con riferimento alle nuove disposizioni in materia di ricavi (IFRS 15), in vigore a partire dal 1° gennaio 2018, non ci sono effetti sul patrimonio netto della società.

L'IFRS 9, omologato con il regolamento n.2016/2067 emesso dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016, è stato adottato a partire dal 1° gennaio 2018. Come consentito dalle disposizioni transitorie del principio contabile, anche in considerazione della complessità di rideterminare i valori all'inizio del primo esercizio presentato senza l'uso di elementi noti successivamente, gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 in materia di classificazione e valutazione, ivi incluso l'impairment, delle attività finanziarie, sono stati rilevati nel patrimonio netto al 1° gennaio 2018, senza effettuare il restatement dei periodi precedenti posti a confronto; relativamente all'hedge accounting, l'adozione delle nuove disposizione non ha prodotto effetti.

In particolare, l'adozione dell'IFRS 9 ha comportato un decremento del patrimonio netto per 38.683 euro (50.898 euro al lordo dell'effetto fiscale) riferibile alla svalutazione, per effetto dell'adozione dell'expected credit loss model, dei crediti commerciali.

Voci di bilancio	1° gennaio 2018				Totale effetti prima applicazione	Dati riesposti 01.01.2018
	Dati pubblicati 31.12.2017	Applicazione IFRS 9	Applicazione IFRS 15	Riclassifiche		
Attività correnti	56.522	(51)			(51)	56.471
- di cui: Crediti commerciali e altri crediti	26.931	(51)			(51)	26.880
Attività non correnti	247.988	12			12	248.000
- di cui: Attività per imposte anticipate	5.789	12			12	5.801
Totale patrimonio netto	215.992	(39)			(39)	215.953

4 Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea

Con il regolamento n. 2017/1986 emesso dalla Commissione Europea in data 31 ottobre 2017 è stato omologato l'IFRS 16 "Leasing", che sostituisce lo IAS 17 e le relative interpretazioni. In particolare, l'IFRS 16 definisce il leasing come un contratto che attribuisce alle imprese che operano quali locatari (lessee) il diritto d'uso di un asset per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Il nuovo principio contabile elimina la classificazione dei leasing come operativi o finanziari ai fini della redazione del bilancio delle imprese che operano quali locatari (lessee); in particolare, per tutti i contratti di leasing con durata superiore ai 12 mesi è richiesta:

- nello stato patrimoniale, la rilevazione di un'attività, rappresentativa del diritto d'uso del bene (di seguito anche "right-of-use asset" o "RoU asset"), e di una passività (di seguito anche "lease liability" o LL), rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto; come consentito dal principio, è prevista la rilevazione del right-of-use e della lease liability in voci distinte rispetto alle altre componenti patrimoniali;
- nel conto economico, la rilevazione degli ammortamenti dell'attività per diritto d'uso e degli interessi passivi maturati sulla lease liability, in luogo dei canoni di leasing operativi rilevati tra i costi operativi,

se non oggetto di capitalizzazione, secondo le previsioni del principio contabile (IAS 17) in vigore sino all'esercizio 2018. Nel caso in cui gli ammortamenti dell'attività per diritto d'uso e gli interessi passivi maturati sulla lease liability siano direttamente associati alla realizzazione di asset, essi sono capitalizzati su tali asset e successivamente rilevati a conto economico tramite il processo di ammortamento ovvero come radiazione, essenzialmente nel caso di asset esplorativi;⁵

- nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei rimborsi della lease liability all'interno del flusso di cassa netto da attività di finanziamento e degli interessi passivi all'interno del flusso di cassa netto da attività operativa, se imputati a conto economico, ovvero nel flusso di cassa netto da attività di investimento se oggetto di capitalizzazione in quanto riferibili a beni assunti in leasing e utilizzati per la realizzazione di altri asset. Conseguentemente, rispetto alle disposizioni dello IAS 17 con riferimento ai contratti di leasing operativo, l'applicazione dell'IFRS 16 comporterà un significativo impatto sul rendiconto finanziario determinando: (a) un miglioramento del flusso di cassa netto da attività operativa che non accoglierà più i pagamenti per canoni di leasing non oggetto di capitalizzazione, ma gli esborsi per interessi passivi sulla lease liability non oggetto di capitalizzazione⁶; (b) un minor assorbimento di cassa nell'ambito del flusso di cassa netto da attività di investimento che non accoglierà più i pagamenti relativi a canoni di leasing capitalizzati su attività materiali e immateriali, ma solo gli esborsi per interessi passivi sulla lease liability oggetto di capitalizzazione; e (c) un peggioramento del flusso di cassa netto da attività di finanziamento che accoglierà gli esborsi connessi al rimborso della lease liability.

Differentemente, ai fini della redazione del bilancio dei locatori (lessor), è mantenuta la distinzione tra leasing operativi e finanziari. L'IFRS 16 rafforza l'informativa di bilancio sia per i lessee che per i lessor. Le disposizioni dell'IFRS 16 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.

Nel corso dell'esercizio 2018 sono state completate le attività di analisi per l'identificazione degli ambiti interessati dalle nuove disposizioni, per l'aggiornamento dei processi e dei sistemi aziendali e per la determinazione della stima dei relativi impatti.

L'applicazione delle nuove disposizioni interessa Enipower Mantova principalmente per i contratti relativi alle auto in leasing per dipendenti.

La complessità delle fattispecie contrattuali, nonché la loro durata ultrannuale ha richiesto l'esercizio di un complesso giudizio professionale da parte della Direzione Aziendale per la definizione delle assunzioni da adottare ai fini della determinazione degli impatti connessi con le nuove disposizioni del principio. In particolare, le principali assunzioni adottate hanno riguardato:

- la scelta di non separare, nei contratti complessi che contengono un *leasing*, le *lease component* dalle *non-lease component* considerando tutta la quota di canone corrisposta come *leasing*;
- la valutazione dei periodi coperti da opzioni di estensione o di terminazione anticipata ai fini della determinazione della durata del contratto di leasing;
- l'identificazione dei pagamenti variabili e delle loro caratteristiche ai fini della stima per l'inclusione, o meno⁷, nella determinazione della lease liability e del right-of-use dell'attività;
- il tasso di attualizzazione utilizzato per la determinazione della lease liability, rappresentato dal tasso di finanziamento incrementale del locatario. Tale tasso è stato definito tenendo conto della durata dei contratti di leasing, della valuta nella quale sono denominati e delle caratteristiche dell'ambiente economico in cui operano i lessee, definito sulla base del country risk premium attribuito ai singoli paesi in cui opera la Società.

In sede di prima applicazione Enipower Mantova intende avvalersi delle seguenti esenzioni pratiche previste dal principio contabile:

⁵ Il conto economico includerà inoltre: (i) i canoni relativi contratti di leasing di breve durata e di modico valore, come consentito in via semplificata dall'IFRS 16; e (ii) i canoni variabili di leasing, non inclusi nella determinazione della lease liability (ad es. canoni basati sull'utilizzo del bene locato).

⁶ Il flusso di cassa netto da attività operativa includerà inoltre: (i) gli esborsi per canoni di leasing di breve durata e di modico valore; e (ii) gli esborsi per canoni variabili di leasing, non inclusi nella determinazione della lease liability.

⁷ Ai sensi delle disposizioni dell'IFRS 16, i pagamenti variabili legati all'utilizzo del bene o al fatturato sono imputati a conto economico e pertanto non partecipano alla determinazione della lease liability/right-of-use dell'attività.

- possibilità di rilevare l'effetto connesso alla rideterminazione retroattiva dei valori nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019, senza effettuare il restatement degli esercizi precedenti posti a confronto (modified retrospective approach);
- possibilità di non riesaminare ogni contratto esistente al 1° gennaio 2019, applicando l'IFRS 16 ai contratti precedentemente identificati come leasing (ex IAS 17 e IFRIC 4) e non applicando l'IFRS 16 ai contratti che non erano classificati come leasing;
- possibilità, con riferimento ai contratti precedentemente classificati come leasing operativi, di rilevare l'attività per diritto d'uso ad un importo corrispondente alla lease liability, rettificato, ove necessario, per tener conto di eventuali importi prepagati già rilevati nello stato patrimoniale;
- possibilità di verificare la recuperabilità delle attività per diritto d'uso al 1° gennaio 2019 sulla base della valutazione, effettuata ai fini del financial reporting 2018, in merito all'onerosità dei contratti di leasing in accordo alle disposizioni dello IAS 37;
- scelta di non assimilare, in sede di transizione, i leasing che presentano una durata residua al 1° gennaio 2019 inferiore a 12 mesi ai leasing di breve durata.

Sulla base delle informazioni disponibili, l'adozione dell'IFRS 16 non determinerà effetti rilevanti sui saldi patrimoniali al 1° gennaio 2019.

Con riferimento ai principi contabili emessi dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea e non ancora entrati in vigore, rileva inoltre la circostanza che con il regolamento n. 2018/1595 emesso dalla Commissione Europea in data 23 ottobre 2018 è stato omologato l'IFRIC 23 "Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito", contenente indicazioni in merito all'accounting di attività e passività fiscali (correnti e/o differite) relative a imposte sul reddito in presenza di incertezze nell'applicazione della normativa fiscale. Le disposizioni dell'IFRIC 23 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019. Allo stato sono in corso le analisi per la valutazione degli impatti delle nuove disposizioni.

Inoltre, con il regolamento n. 2019/237 emesso dalla Commissione Europea in data 8 febbraio 2019 sono state omologate le modifiche allo IAS 28 "Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture" (di seguito modifiche allo IAS 28), volte a chiarire che le disposizioni dell'IFRS 9, ivi incluse quelle in materia di impairment, si applicano anche agli strumenti finanziari rappresentativi di Interessenze a lungo termine verso una società collegata o una joint venture, che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture (cd. *long-term interest*). Le modifiche allo IAS 28 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e non ancora omologati dalla Commissione Europea

In data 18 maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 "Insurance Contracts" (di seguito IFRS 17), che definisce l'accounting dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti. Le disposizioni dell'IFRS 17, che superano quelle attualmente previste dall'IFRS 4 "Contratti assicurativi", sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2021.

In data 7 febbraio 2018, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 19 "Plan Amendment, Curtailment or Settlement" (di seguito modifiche allo IAS 19), volte essenzialmente a richiedere l'utilizzo di ipotesi attuariali aggiornate nella determinazione del costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti e degli interessi netti per il periodo successivo ad una modifica, una riduzione o un'estinzione di un piano a benefici definiti esistente. Le modifiche allo IAS 19 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.

Inoltre in data 29 marzo 2018, lo IASB ha emesso il documento "Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali volte a recepire il nuovo framework di riferimento degli IFRS (cd. Conceptual Framework for Financial Reporting), emesso dallo IASB nella stessa data. Le modifiche ai principi contabili sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

In data 22 ottobre 2018, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 3 "Business Combinations" (di seguito modifiche all'IFRS 3), volte a fornire chiarimenti sulla definizione di business. Le modifiche all'IFRS 3 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

In data 31 ottobre 2018, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 "Definition of Material" (di seguito modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8), volte a chiarire, e a rendere uniforme all'interno degli IFRS e di altre pubblicazioni, la definizione di rilevanza con la finalità di supportare le imprese in sede di formulazione di giudizi in merito alla stessa. In particolare, un'informazione deve considerarsi rilevante se si può ragionevolmente presumere che la relativa omissione, errata presentazione o occultamento influenzi gli utilizzatori principali del bilancio in sede di assunzione di decisioni sulla base dello stesso. Le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

In data 12 dicembre 2017, lo IASB ha emesso il documento "Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali. Le modifiche ai principi contabili sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.

Allo stato Enipower Mantova sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.

Attività correnti

5 Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti sono di 22.009 migliaia di euro, in diminuzione di 4.862 migliaia di

(migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2018
Crediti commerciali	26.370	55.779
Altri crediti:		
- controllanti	509	
- altri	52	22
	561	22
	26.931	55.801

euro rispetto al 31 dicembre 2017 (26.871 migliaia di euro).

6 Crediti commerciali e altri crediti

(migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2018
Crediti verso Controllanti:		
- per liquidazione iva di gruppo	509	
Crediti verso Altre Imprese del Gruppo:		
- acconti a fornitori	16	
Altri crediti:		
- acconti per servizi	1	
- depositi cauzionali	8	
- crediti vs personale per ferie godute in anticipo	17	16
- crediti vs istituti di previdenza e sicurezza sociale	9	
- altri crediti vs personale per attività di esercizio	1	6
	36	22
	561	22

I crediti commerciali e gli altri crediti di 55.801 migliaia di euro (26.931 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) si analizzano come segue:

I crediti commerciali non sono generalmente, produttivi di interessi e prevedono termini di pagamento che vanno mediamente da 15 giorni a 60 giorni.

I crediti commerciali di 55.779 migliaia di euro riguardano crediti verso società del gruppo Eni per 53.133 migliaia di euro e crediti verso terzi per 2.646 migliaia di euro e si riferiscono principalmente a crediti verso Eni Divisione Gas & Power per il contratto di Conto Lavorazione e crediti verso Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A. per la vendita di energia elettrica.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente di 29.409 migliaia di euro è riferito principalmente all'aumento dei crediti verso Eni Divisione Gas & Power dovuto alle normali attività operative.

Gli altri crediti di 22 migliaia di euro (561 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) si analizzano come segue:

La società non ha crediti in moneta diversa dall'euro.

La seguente tabella illustra le informazioni sull'esposizione lorda al rischio di credito e sul fondo svalutazione con riferimento a crediti commerciali e altri crediti per i quali è stata effettuata una valutazione analitica e/o sulla base del modello generico, elaborata sulla base di rating interni:

(migliaia di euro)	Crediti in bonis			Default	Totale
	Rischio basso	Rischio medio	Rischio alto		
31.12.2018					
Clientela Business / oggetto di valutazione analitica National Oil Company e Pubbliche Amministrazioni		2.642		79	2.721
Altre controparti valutate con il modello generico	53.155				53.155
Valore contabile lordo al 31 dicembre 2018	53.155	2.642		79	55.876
Fondo svalutazione		(1)		(74)	(75)
Valore contabile netto al 31 dicembre 2018	53.155	2.641		5	55.801

I crediti verso altre controparti includono i crediti per i quali è adottato il modello generico, nonché, al fine di salvaguardare le esigenze di quadratura con la voce di bilancio, i crediti per i quali non è stata determinata l'expected loss (perché fuori dall'ambito di applicazione definito internamente).

I crediti commerciali e altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 75 migliaia di euro (24 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). La seguente tabella illustra le variazioni di tale fondo svalutazione intervenute nell'esercizio 2018:

(migliaia di euro)

	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale
Fondo svalutazione al 1° gennaio 2018 ex IAS 39	24		24
Modifiche criteri contabili (IFRS9)	51		51
Fondo svalutazione al 1° gennaio 2018 ex IFRS 9	75		75
- accantonamenti netti su crediti commerciali e altri crediti in bonis			
- accantonamenti netti su crediti commerciali e altri crediti in default			
- altre variazioni			
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2018	75		75

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi, considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 27 Rapporti con parti correlate.

Informazioni comparative presentate in conformità allo IAS 39 relative all'anno 2017

Tenuto conto della circostanza che le disposizioni dell'IFRS 9 sono state adottate senza operare il *restatement* degli esercizi posti a confronto, di seguito è fornita l'informativa richiesta dalle precedenti disposizioni in materia di strumenti finanziari.

I crediti al 31 dicembre 2017 sono esposti al netto del fondo svalutazione di 24 migliaia di euro di euro:

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31.12.2017
Crediti commerciali	24				24
Crediti finanziari					
Altri crediti					
	24				24

L'ageing dei crediti commerciali e degli altri crediti si analizza come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2017		
	Crediti commerci ali	Altri crediti	Totale
Crediti non scaduti e non svalutati	26.219	561	26.780
Crediti svalutati al netto del fondo svalutazione	55		55
Crediti scaduti e non svalutati:			
- da 0 a 3 mesi	56		56
- da 3 a 6 mesi	13		13
- da 6 a 12 mesi			
- scaduti e non svalutati oltre l'anno	27		27
	96		96
	26.370	561	26.931

7 Rimanenze

Le rimanenze di 2.084 migliaia di euro (1.779 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2017					31.12.2018				
	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Lavori in corso su ordinazione	Materiali tecnici	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Lavori in corso su ordinazione	Materiali tecnici	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	6	2		1.771	1.779	6	2		2.076	2.084
	6	2		1.771	1.779	6	2		2.076	2.084

Le rimanenze per materie prime, sussidiarie e di consumo sono costituite principalmente da materiali tecnici e parti di ricambio impiegati per la manutenzione per 2.076 migliaia di euro.

La variazione delle rimanenze e del fondo svalutazione si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	Valore iniziale	Variazioni dell'esercizio	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore finale
31.12.2017						
Rimanenze lorde	1.855	(1)				1.854
Fondo svalutazione	(75)					(75)
Rimanenze nette	1.780	(1)				1.779
31.12.2018						
Rimanenze lorde	1.854	305				2.159
Fondo svalutazione	(75)					(75)
Rimanenze nette	1.779	305				2.084

8 Altre attività correnti

Le altre attività correnti ammontano a 32 migliaia di euro (31 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) in aumento, rispetto all'esercizio precedente, di 1 migliaia di euro e riguardano i risconti relativi a commissioni verso Eni per 5 migliaia di euro e i risconti verso Eni Trading & Shipping per 27 migliaia di euro.

Attività non correnti

9 Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari di 185.418 migliaia di euro (200.593 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	Valore iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni	Riclassifica ad attività destinate alla vendita	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2017									
Terreni	4.774						4.774	4.774	
Fabbricati	2.235		(102)				2.133	8.199	6.066
Impianti e macchinari	206.944		(27.428)	(48)		13.178	192.646	538.943	346.297
Attrezzature industriali e commerciali	348		(48)				300	714	414
Altri beni	11		(3)				8	198	190
Immobilizzazioni in corso e acconti	7.198	6.697				(13.163)	732	732	
	221.510	6.697	(27.581)	(48)		15	200.593	553.560	352.967
31.12.2018									
Terreni	4.774						4.774	4.774	
Fabbricati	2.133		(317)			2.698	4.514	15.475	10.961
Impianti e macchinari	192.646		(16.006)			(1.935)	174.705	532.430	357.725
Attrezzature industriali e commerciali	300	14	(53)				261	728	467
Altri beni	8	11	(5)				14	208	194
Immobilizzazioni in corso e acconti	732	1.179				(761)	1.150	1.150	
	200.593	1.204	(16.381)			2	185.418	554.765	369.347

Gli investimenti di 1.204 migliaia di euro (6.697 migliaia di euro nel 2017), sono relativi principalmente:

- all'ammodernamento dell'edificio e degli impianti di raffrescamento e riscaldamento della Centrale B6 (293 migliaia di euro);
- all'approvvigionamento di ricambi e materiali a scorta strategici necessari ad affrontare eventuali accidentalità (184 migliaia di euro);
- agli interventi di miglioramento per la sicurezza per il 2017-2018 (160 migliaia di euro);
- alla realizzazione di un sistema di dosaggio chemicals nei cicli combinati e la sostituzione di impianti per obsolescenza della centrale B6 (157 migliaia di euro);
- a altri interventi minori (410 migliaia di euro).

In seguito ad apposita perizia è stata estesa la vita utile delle centrali a 30 anni per ogni Ciclo Combinato con il termine del Gruppo 2 al 1° giugno 2035. Inoltre le vite utili della caldaia B6 e della stazione di scambio termico e pompaggio del teleriscaldamento sono state allineate a quelle dei cicli combinati.

L'effetto a conto economico dell'adeguamento della vita utile degli impianti è stato di minori ammortamenti per 11.209 migliaia di euro.

Le altre variazioni riferite ai fabbricati sono relative allo scorporo dalla voce impianti e macchinari degli edifici annessi ai cicli combinati della centrale.

Le altre variazioni riferite agli impianti e macchinari sono relative essenzialmente allo scorporo degli edifici annessi ai cicli combinati della centrale, compensati in parte dal passaggio in esercizio delle immobilizzazioni in corso.

Al 31 dicembre 2018 gli Amministratori hanno effettuato un "test di impairment" al fine di verificare la recuperabilità del valore della centrale termoelettrica sulla base dei flussi di cassa attesi attualizzati e rinvenienti dai piani della società. La società ha un contratto di Conto Lavorazione con la controllante Eni S.p.A. valido fino al 31.12.2026 e nell'effettuare il test di impairment gli Amministratori hanno assunto il presente contratto di Conto lavorazione che remunera l'intero investimento di costruzione della centrale.

Fra gli impianti e macchinari sono inclusi inoltre impianti ammortizzati con il metodo UOP (Units of Production), determinato in base alle ore effettivamente lavorate dagli impianti.

I principali coefficienti di ammortamento adottati per l'esercizio 2018 sono compresi nei seguenti intervalli:

(%)	
Fabbricati	4
Impianti e macchinari (CTE e RIU)	5
Impianti e macchinari	UOP
Impianti e macchinari (Sottostazioni)	7
Impianti fotovoltaici	9
Attrezzature industriali e commerciali	10
Arredi e macchine d'ufficio	12
Macchine elettroniche	20

I coefficienti di ammortamento adottati non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente.

Fra gli impianti e macchinari sono inclusi inoltre impianti ammortizzati con il metodo UOP (Units of Production), determinato in base alle ore effettivamente lavorate dagli impianti.

Nel valore degli immobili, impianti e macchinari sono compresi cespiti completamente ammortizzati, ancora in uso per 47.491 migliaia di euro che riguardano costi di smantellamento, attrezzatura varia, mobili e macchine d'ufficio.

Sugli immobili, impianti e macchinari non sono costituite garanzie reali.

10 Attività immateriali

Le attività immateriali di 41.421 migliaia di euro (stesso valore al 31 dicembre 2017) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	Valore iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni	Differenze di cambio da conversione	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2017									
Attività immateriali a vita utile indefinita									
- Goodwill	41.421						41.421		
	41.421						41.421		
31.12.2018									
Attività immateriali a vita utile indefinita									
- Goodwill	41.421						41.421		
	41.421						41.421		

Ai fini della determinazione del valore recuperabile il goodwill è allocato sulla CGU "Centrale Termoelettrica di Mantova".

Il valore recuperabile della CGU è stato oggetto di impairment test ed è risultato congruo.

11 Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate di 6.008 migliaia di euro (5.789 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) sono indicate al netto delle passività per imposte differite compensabili di 314 migliaia di euro (333 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2017	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	Valore al 31.12.2018
Attività per imposte anticipate	6.122	872	(609)	(63)	6.322
Passività per imposte differite compensabili	(333)		19		(314)
	5.789	872	(590)	(63)	6.008

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2018
Attività per imposte anticipate	6.122	6.322
Passività per imposte differite compensabili	(333)	(314)
	5.789	6.008

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato i crediti per imposte anticipate Ires e Irap è la seguente:

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31.12.2018
Imposte sul reddito anticipate:					
- fondo ammortamento tassato	5.275	839	(460)	(65)	5.589
- fondo smantellamento e ripristino siti	151		(56)		95
- fondo rischi e oneri	614	15	(86)	1	544
- altre variazioni	82	18	(7)	1	94
	6.122	872	(609)	(63)	6.322
Imposte sul reddito differite:					
- capitalizzazione oneri finanziari	(333)		19		(314)
- altre					
	(333)		19		(314)
	5.789	872	(590)	(63)	6.008

12 Altre attività non correnti

Le altre attività non correnti ammontano a 12 migliaia di euro (185 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e si riferiscono a crediti di imposta comprensivi dei relativi interessi, per istanze di rimborso relative a imposte sul reddito presentate nell'anno 2013 per 4 migliaia di euro e a depositi cauzionali per 8 migliaia di euro.

Passività correnti

13 Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti di 52.045 migliaia di euro (37.611 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2018
Debiti commerciali	32.314	50.893
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	4.665	331
- altri debiti	632	821
	5.297	1.152
	37.611	52.045

I debiti commerciali di 50.893 migliaia di euro aumentano di 18.579 migliaia di euro essenzialmente per effetto dell'aumento dell'esposizione debitoria verso Eni Trading & Shipping S.p.A. per acquisto di emission rights.

Gli altri debiti di 1.152 migliaia di euro (5.297 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2018
Debiti verso:		
- fornitori per attività di investimento	4.665	331
- istituti di previdenza e di sicurezza sociale	201	208
- personale	303	500
- consulenti e professionisti	19	52
	5.188	1.091
Altri debiti	109	61
	5.297	1.152

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 27 Rapporti con parti correlate.

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

14 Passività per imposte sul reddito correnti

Le passività per imposte sul reddito correnti ammontano a 1.255 migliaia di euro (48 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2018
Ires		1.006
Irap	48	249
	48	1.255

L'incremento delle passività per imposte sul reddito correnti è dovuto essenzialmente all'effetto al maggior stanziamento di periodo rispetto agli acconti versati.

Al fine di ottimizzare gli esborsi finanziari relativi alle imposte all'interno del Gruppo Eni, Enipower Mantova si è avvalsa nell'anno 2018, in qualità di società cessionaria, della possibilità di compensare i crediti per Ires acquistati dalla capogruppo Eni, in qualità di società cedente, ai sensi dell'art. 43-ter DPR 602/73, dell'art. 2 del D.Lgs 358/97 e del D.Lgs 241/97, permettendo la compensazione della posizione a debito derivante dall'obbligo di versamento, con il credito derivante, viceversa, da eccedenze emerse dalla dichiarazione dei redditi. La cessione è avvenuta per un ammontare di 7.259 migliaia di euro per il pagamento di quanto dovuto dalla società stessa a titolo di primo acconto e quota parte del secondo acconto Ires per il 2018.

15 Passività per altre imposte correnti

Le passività per altre imposte correnti di 96 migliaia di euro (98 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2018
Ritenute Irpef su redditi di lavoro dipendente	98	96
	98	96

16 Altre passività correnti

Le passività correnti pari a 2.010 migliaia di euro (1.186 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono ai risconti per operazioni di vendita di swap EUA vs CER verso Eni Trading & Shipping S.p.A..

Passività non correnti

17 Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, di 22.908 migliaia di euro (45.815 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) sono costituite unicamente dalle quote a breve termine e si articolano come segue:

Tipo	Valore al 31 dicembre				Scadenza					Totale
	Scadenza	2017	2018	Scad. 2019	2020	2021	2022	2023	Oltre	
Altri finanziatori	2019	45.815	22.908	22.908						
		45.815	22.908	22.908						

I finanziamenti sono stati rinegoziati nel corso del primo semestre 2013 secondo la seguente modalità: le quattro semestralità pagabili a partire dal 29/04/2013 sino al 29/10/2014 sono state sospese generando un prolungamento della scadenza del finanziamento che avverrà il 29/10/2019. Nel corso del 2018 si è provveduto al pagamento delle due quote capitali semestrali in data 29 aprile e in data 29 ottobre.

I finanziamenti concessi da Eni in essere al 31 dicembre 2018 sono così composti:

- il finanziamento pari a 150.000 migliaia di euro acceso per la costruzione della nuova centrale termoelettrica di Mantova. Il piano di ammortamento, rinegoziato come precedentemente descritto, prevede il rimborso in 20 quote semestrali di 7.500 migliaia di euro ciascuna con scadenza il 29/10/2019. Il tasso di interesse di riferimento è indicizzato all'Euribor 6 mesi. Il pagamento degli interessi avviene semestralmente in via posticipata;
- il finanziamento di originarie 100.000 migliaia di euro anch'esso acceso per la costruzione della nuova centrale termoelettrica di Mantova. Il piano di ammortamento originario prevedeva il rimborso in 20 quote semestrali di 5.000 migliaia di euro ciascuna a partire dal 29 aprile 2008; a seguito del rimborso anticipato di ulteriori 20.000 migliaia di euro, in occasione del rimborso della prima quota capitale, il nuovo piano di ammortamento prevede il rimborso in 19 quote semestrali di 3.947 migliaia di euro. Il finanziamento è stato rinegoziato come già illustrato prolungando la scadenza dello stesso al 29/10/2019. Il tasso di interesse di riferimento è indicizzato all'Euribor 6 mesi. Il pagamento degli interessi avviene semestralmente in via posticipata.

I debiti finanziari presentano un tasso di interesse variabile; il tasso di interesse medio ponderato è dello 0,338% (0,362% nell'esercizio 2017). I tassi di interesse effettivi adottati sono compresi tra lo 0,326% e lo 0,352%.

La società non ha debiti finanziari a lungo termine in valuta diversa dall'euro.

Al 31 dicembre 2018 non vi sono passività finanziarie garantite da depositi vincolati.

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione" è la seguente:

(migliaia di euro)	31.12.2017			31.12.2018		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	26.871		26.871	22.009		22.009
B. Titoli disponibili per la vendita						
C. Liquidità (A+B)	26.871		26.871	22.009		22.009
D. Crediti finanziari						
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche						
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche						
G. Prestiti obbligazionari						
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate						
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate	22.920	22.895	45.815	22.908		22.908
L. Altre passività finanziarie a breve termine						
M. Altre passività finanziarie a lungo termine						
N. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L+M)	22.920	22.895	45.815	22.908		22.908
O. Indebitamento finanziario netto (N-C-D)	(3.951)	22.895	18.944	899		899

18 Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri di 2.353 migliaia di euro (2.978 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2017	Accantonamenti	Rilevazione iniziale e variazione stima	Effetto attualizzazione	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Altre variazioni	Valore al 31.12.2018
Fondo smantellamento e ripristino siti	777				(373)		2	406
Fondo rischi ed oneri ambientali	2.073	51			(225)			1.899
Fondo controversie del lavoro	80					(80)		
Fondo imposte per controversie altre imposte	48							48
	2.978	51			(598)	(80)	2	2.353

Il fondo smantellamento e ripristino siti accoglie la stima dei costi per le attività di smantellamento delle centrali termoelettriche presso il sito di Mantova.

Il fondo rischi ed oneri ambientali riguarda i costi ambientali relativi a bonifiche presso il sito produttivo di Mantova.

19 Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 770 migliaia di euro (782 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2018
TFR	733	722
Altri fondi per benefici ai dipendenti	49	48
	782	770

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile, pari a 722 migliaia di euro (733 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando sarà destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'Inps ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, potrà rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificata come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'Inps. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti riguardano piani a benefici definiti per 48 migliaia di euro (49 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e si riferiscono al Fondo Gas e ai premi di anzianità, che sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e, per quanto riguarda l'Italia, sono erogati in natura.

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di euro)	31.12.2017				31.12.2018			
	TFR	Fondo Gas	Piani Medici	Altri Benefici	TFR	Fondo Gas	Piani Medici	Altri Benefici
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	804	10		44	733	9		40
Costo corrente				2				2
Interessi passivi	8				11			1
Rivalutazioni:								
- utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche								
- utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(17)							
- effetto dell'esperienza passata	4			(1)			(1)	(1)
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione								
Contributi al piano:								
- Contributi dei dipendenti								
- Contributi del datore di lavoro								
Benefici pagati	(31)	(1)		(2)	(22)			(2)
di cui per estinzioni								
Effetto aggregazioni aziendali, dimissioni, trasferimenti	(35)			(3)				
Effetto differenze cambio								
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio	733	9		40	722	8		40

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di euro)	31.12.2017				31.12.2018			
	TFR	Piani Pensione	Piani Medici	Altri Benefici	TFR	Fondo Gas	Piani Medici	Altri Benefici
Costo corrente				2				2
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione								
Interessi passivi (attivi) netti:								
- interessi passivi sull'obbligazione	8				11			1
- interessi attivi sulle attività al servizio del piano								
- interessi attivi su diritti di rimborso								
- interessi sul massimale delle attività								
Totale interessi passivi (attivi) netti	8				11			1
- di cui rilevato nel costo lavoro								1
- di cui rilevato nei (proventi) oneri finanziari	8				11			
Rivalutazione dei piani a lungo termine								
Altri costi								
Totale	8			2	11			3
- di cui rilevato nel costo lavoro				2				3
- di cui rilevato nei (proventi) oneri finanziari	8				11			

I costi per piani a benefici dipendenti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di euro)	31.12.2017				31.12.2018			
	TFR	Fondo Gas	Piani Medici	Altri Benefici	TFR	Fondo Gas	Piani Medici	Altri Benefici
Rivalutazioni:								
- utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche								
- utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(17)							
- effetto dell'esperienza passata	3					(1)		
- rendimento delle attività al servizio del piano								
- rendimento dei diritti di rimborso								
- modifiche nel massimale di attività								
Totale	(14)	0		0	0	(1)		0

Le principali ipotesi attuariali adottate sono di seguito indicate:

	31.12.2017	31.12.2018
Tasso di sconto	1,5%	1,5%
Tasso tendenziale di crescita dei salari	2,5%	2,5%
Tasso d'inflazione	1,5%	1,5%

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende Corporate con rating AA; sono state adottate le tavole di mortalità redatte dalla Ragioneria Generale dello Stato (RG48).

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

(migliaia di euro)	Tasso di sconto		Tasso di inflazione		Tasso di crescita dei salari	
	Incremento del 0,5%	Riduzione del 0,5%	Incremento del 0,5%	Riduzione del 0,5%	Incremento del 0,5%	Riduzione del 0,5%
TFR	683	765	749		722	
Altri fondi per benefici ai dipendenti	49	51	43		-	

Tale analisi è stata eseguita sulla base di una metodologia che estrapola l'effetto sull'obbligazione netta derivante da modifiche ragionevolmente possibili delle principali ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio.

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani per benefici ai dipendenti nell'esercizio successivo ammonta a 36 migliaia di euro, di cui 4 migliaia di euro relativi ai piani a benefici definiti.

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicato:

(migliaia di euro)	31.12.2017		31.12.2018	
	TFR	Altri piani	TFR	Altri piani
Entro 1 anno	34	4	32	4
Entro 2 anni	34	4	33	10
Entro 3 anni	37	10	38	10
Entro 4 anni	32	10	13	1
Entro 5 anni	35	1	42	12
Oltre 5 anni	126	20	96	22

La durata media delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti alla fine dell'esercizio è di 12 anni per i piani a benefici definiti (TFR), di 5 anni per gli altri piani (Jubilee) e di 6 anni per il Fondo Gas.

20 Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti pari a 1.254 migliaia di euro si riferiscono al deposito cauzionale ricevuto da Eni Divisione Gas & Power, nel corso dell'esercizio, quale garanzia a fronte del contratto di Distribuzione e Misura per il servizio di trasporto dell'energia elettrica.

21 Patrimonio netto

Il patrimonio netto di Enipower Mantova si analizza come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2018
Capitale sociale	144.000	144.000
Riserva legale	11.821	13.354
Riserva facoltativa	763	763
Altre riserve:		
- Business combination under common control	223	223
- Riserva per remeasurement included in OCI	(153)	(152)
Riserve ex art. 7 del D.L. 38/2005	19	19
Utili/Perdite esercizi precedenti	28.658	36.147
Utile dell'esercizio	30.661	35.741
	215.992	230.095

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale di Enipower Mantova è rappresentato da n. 144.000.000 azioni del valore nominale di euro 1, così suddivise: azionista Enipower S.p.A. n. 124.560.000 azioni (86,5% del capitale sociale), azionista T.E.A. S.p.A. n. 19.440.000 azioni (13,5% del capitale sociale).

In data 16 aprile 2018 l'assemblea ordinaria della società ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 0,15 euro per azione, per complessivi 21.600 migliaia di euro, a valere sull'utile dell'esercizio 2017.

Riserva legale

La riserva legale di 13.354 migliaia di euro si incrementa 1.533 migliaia di euro a seguito della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 16 aprile 2018 che ha previsto di destinare a tale riserva il 5% dell'utile dell'esercizio.

Riserva facoltativa

La riserva facoltativa di 763 migliaia di euro rimane invariata rispetto all'esercizio precedente.

Altre riserve

Le altre riserve riguardano:

- la riserva per business combination under common control generatasi in seguito al conferimento del ramo d'azienda a Versalis S.p.A. per 223 migliaia di euro (invariata rispetto al 31 dicembre 2017);
- la riserva per remeasurement included in OCI, pari a 152 migliaia di euro (153 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) per effetto della componente di OCI al 31 dicembre 2018 del TFR e dell'ex Fondo Gas e relative imposte.

Utili relativi a esercizi precedenti

Gli utili relativi a esercizi precedenti, pari a 36.147 migliaia di euro, variano rispetto all'esercizio precedente complessivamente di 7.489 migliaia di euro, e più precisamente aumentano di 7.528 migliaia di euro per effetto dell'attribuzione di quota parte dell'utile esercizio 2017, come da delibera assembleare del 16 aprile 2018, e diminuiscono per effetto del restatement relativo al fondo svalutazione crediti commerciali per l'applicazione del principio IFRS9 di 39 migliaia di euro.

Riserva ex art. 7 D.L. 38/2005 comma 7

La riserva indisponibile ex art. 7 D.L. 38/2005 comma 7 pari a 19 mila euro, rimane invariata rispetto all'esercizio precedente.

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

(migliaia di euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	144.000		
Riserve di utili			
Riserva legale	13.354	B	13.354
Riserva disponibile		A, B, C	
Riserve facoltative	986	A, B, C	986
Riserva per remeasurement included in OCI	(152)	-	
Riserva appl IFRS ex art. 7 DL 38/2005 comma 7	19	B	19
Utili portati a nuovo	36.147	A, B, C	36.147
	194.354		50.506
Quota non distribuibile			13.354
Residua quota distribuibile			37.152

Legenda:

- A: disponibile per aumento di capitale
- B: disponibile per copertura perdite
- C: disponibile per distribuzione ai soci

Relativamente alle variazioni nei due esercizi precedenti delle riserve, si rinvia al “Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto”.

La quota non distribuibile risulta costituita dalla riserva legale al 31 dicembre 2018 (13.354 migliaia di euro).

Non vi sono limitazioni alla distribuzione delle riserve a norma dell’art. 2426, comma 1°, n. 5 del codice civile poiché non vi sono costi di impianto e di ampliamento e costi di ricerca e sviluppo non ammortizzati. Il vincolo sul patrimonio dovuto alle deduzioni extracontabili è stato affrancato avendo operato lo storno della fiscalità differita relativa ai componenti di reddito dedotti extra contabilmente, in applicazione della facoltà concessa dalla Legge 244/2007.

22 Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie di 6.171 migliaia di euro, invariate rispetto al 31 dicembre 2017, si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2017			31.12.2018		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Altri	6.171		6.171	6.171		6.171
	6.171		6.171	6.171		6.171

Si segnala la fidejussione di 5.030 migliaia di euro prestata nell’interesse di Terna S.p.A. per la stipula del contratto relativo al servizio di dispacciamento dell’energia elettrica per punti di immissione. L’importo residuale di 1.141 migliaia di euro si riferisce a tre fidejussioni prestate nell’interesse di enti regionali.

Impegni e rischi

Gli impegni e rischi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2018
Impegni		
- impegni di acquisto di beni e servizi	30	30
	30	30

Gli impegni per acquisto di beni e servizi, invariati rispetto all’esercizio 2017, si riferiscono ad impegni di acquisti per attività di esercizio per 44 migliaia di euro, principalmente per contratti di manutenzione, e a minor impegni di acquisto per attività di investimento per 14 migliaia di euro.

Gestione dei rischi d’impresa

Nell’ambito dei rischi d’impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti da Enipower Mantova, sono i seguenti:

- (i) il rischio di mercato derivante dall’esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio tra l’euro e le altre valute nelle quali opera l’impresa, nonché alla volatilità dei prezzi delle *commodity*;
- (ii) il rischio di credito derivante dalla possibilità di *default* di una controparte;
- (iii) il rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari a breve termine.

Per quanto attiene ai rischi ambientali si rinvia al paragrafo “Fattori di rischio e incertezza” presente nella relazione sulla gestione.

La gestione dei rischi finanziari si basa su Linee Guida emanate centralmente dalla controllante Eni S.p.A., con l’obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni in materia di rischi finanziari (“Linee Guida in

materia di gestione e controllo dei rischi finanziari”).

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi aziendali e delle relative modalità di gestione nonché l'esposizione ai rischi di mercato.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodity possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

La società svolge l'attività di produzione nell'ambito del settore elettrico con esposizione ai rischi di mercato in connessione a modifiche nei tassi di interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi delle merci. Il rischio di variazione dei prezzi e dei flussi finanziari è strettamente connesso alla natura stessa del business ed è solo parzialmente mitigabile attraverso l'utilizzo di appropriate politiche di gestione del rischio.

Il modello di business di Enipower Mantova con il contratto di Conto Lavorazione implica una precisa ripartizione dei ruoli, delle responsabilità e dei rischi tra la società (Tollee) ed Eni (Toller). Con il contratto di Conto Lavorazione Enipower Mantova assume il ruolo di trasformatore del combustibile di proprietà del Toller. Pertanto i rischi tipici di chi opera nel mercato elettrico, quali l'approvvigionamento del combustibile e la vendita di energia, sono a carico del Toller e non hanno un impatto diretto sulle attività della società.

Inoltre, i flussi finanziari della società sono esposti alle oscillazioni dei tassi di cambio e di interesse in relazione allo sfasamento temporale tra il momento degli acquisti e delle vendite. In particolare, l'esposizione ai tassi di cambio deriva dalla circostanza che i prezzi di una parte rilevante dei prodotti venduti (acquistati) sono quotati o legati al dollaro USA.

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie della società e sul livello degli oneri finanziari netti.

Rischio di tasso d'interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

Un'ipotetica variazione positiva e negativa del 10% del tasso medio ponderato dell'indebitamento finanziario a lungo e a breve termine non avrebbe comportato un effetto significativo ante imposte sul risultato.

Enipower Mantova non utilizza derivati per la gestione del rischio di tasso d'interesse.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Eni approccia con policy differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato. Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche di Eni dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. Le funzioni specialistiche di Eni definiscono gli indirizzi e le metodologie per la qualificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, dalle posizioni in contratti derivati e da transazioni con sottostante fisico con controparti finanziarie, le sopra indicate "Linee Guida" individuano come obiettivo di risk management l'ottimizzazione del profilo di rischio nel perseguimento degli obiettivi operativi.

I limiti massimi di rischio sono espressi in termini di massimo affidamento per classi di controparti, definite da Eni e basate sul rating fornito dalle principali Agenzie. Il rischio è gestito dalle Strutture di Finanza Operativa Eni, nonché da Eni Trading & Shipping per l'attività in derivati su commodity, nonché dalle società e Divisioni limitatamente alle operazioni su fisico con controparti finanziarie, in coerenza con il modello accentrato. Nell'ambito dei massimali definiti per classe di rating, sono individuati per ciascuna struttura

operativa gli elenchi nominativi delle controparti abilitate, assegnando a ciascuna un limite massimo di affidamento, che viene monitorato e controllato giornalmente. La situazione di criticità verificatasi sui mercati finanziari ha determinato l'adozione di più stringenti disposizioni, quali la diversificazione del rischio e la rotazione delle controparti finanziarie, e di selettività per le operazioni in strumenti derivati di durata superiore a tre mesi. L'impresa non ha avuto casi significativi di mancato adempimento delle controparti.

La società gestisce il rischio credito sulla base delle policy emesse da Eni.

Al 31 dicembre 2018 non vi sono concentrazioni significative di rischio di credito.

Rischio di liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa della difficoltà di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento e, più in generale, a esigenze finanziarie di breve termine.

Allo stato attuale, la società ritiene, data l'ampia disponibilità di accedere a linee di credito, di avere accesso a fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie.

Nelle tavole che seguono sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi, nonché il timing degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e diversi.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Nella tabella seguente sono rappresentati i pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi.

Nella tabella che segue è rappresentato il timing degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e diversi.

(migliaia di euro)	Anni di scadenza			Totale
	2017	2018-2021	Oltre	
31.12.2017				
Debiti commerciali	32.314			32.314
Altri debiti e anticipi	5.297			5.297
	37.611			37.611

	Anni di scadenza			Totale
	2018	2019-2022	Oltre	
31.12.2018				
Debiti commerciali	50.893			50.893
Altri debiti e anticipi	1.152			1.152
	52.045			52.045

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

	2017			2018		
	Proventi (oneri) rilevati a			Proventi (oneri) rilevati a		
(migliaia di euro)	Valore di iscrizione	Conto economico	Patrimonio netto	Valore di iscrizione	Conto economico	Patrimonio netto
Strumenti finanziari di negoziazione:						
- Strumenti derivati non di copertura						
Strumenti finanziari da detenersi sino alla scadenza:						
- Titoli						
Strumenti finanziari disponibili per la vendita:						
- Titoli						
Crediti e debiti e altre attività/passività valutate al costo ammortizzato:						
- Crediti commerciali e altri crediti	26.931			55.801		
- Crediti finanziari						
- Debiti commerciali e altri debiti	37.611			52.045		
- Debiti finanziari	45.815			22.908		
Attività valutate a fair value in applicazione della fair value option:						
- Partecipazioni						
Attività (passività) nette per contratti derivati di copertura						

Contenziosi

La società è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegati al normale svolgimento delle sue attività. Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi.

Contenzioso ambientale

La società ha impugnato nel luglio 2014 davanti al TAR Lombardia il verbale della conferenza dei servizi istruttoria del MATTM del 28 maggio 2014, nel quale l'amministrazione ha imposto, sulla scorta del parere dell'Istituto Superiore di Sanità, un obiettivo di bonifica per il mercurio pari a 5 mg/kg (equivalente alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione ossia il valore di soglia sulla base del quale un sito è considerato potenzialmente contaminato), indipendentemente da quelli che possono essere i risultati dell'analisi di rischio e delle Concentrazioni Soglia di Rischio ivi individuate (ossia i valori che indicano se il sito è effettivamente contaminato). In sintesi il verbale impugnato, oltre ad imporre come obiettivo di bonifica per il mercurio direttamente le Concentrazioni Soglia di Contaminazione, richiede anche ad Enipower Mantova di presentare una proposta di intervento per l'area contaminata e dunque, sostanzialmente di rimuovere dai terreni interessati la presenza di mercurio e, solo laddove ciò non sia possibile (cosa peraltro già accertata da ARPA durante il cantiere di revamping della caldaia B6), presentare un'analisi di rischio. Sia il verbale del 28 maggio 2014 sia quello antecedente del 17 marzo 2014 che reca in allegato il parere dell'Istituto Superiore di Sanità in merito al mercurio, ancorché istruttori, sono stati notificati alla società e contengono, comunque, delle determinazioni vincolanti e di per sé già lesive della posizione di Enipower Mantova. Il ricorso è tuttora pendente avanti il TAR Brescia.

23 Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Ricavi". I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione".

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2017	2018
Ricavi per somministrazione vapore	(53)	
Ricavi per vendita di energia elettrica su MSD	26.715	
Ricavi per vendita di energia elettrica in regime di autoproduzione	(684)	
Ricavi per distribuzione calore	166	
Ricavi per servizi di connessione, misura e trasporto		5.246
Corrispettivo di sbilanciamento	362	(9)
Ricavi per tolling fee:		
- corrispettivi di conto lavorazione	89.502	77.676
- corrispettivo variabile		
- corrispettivo sbilanciamento mensile	663	1.129
- premi su prestazioni di servizi	1.294	665
- rivalsa emission trading	10.787	37.554
- rivalsa certificati bianchi	(5.350)	
- rivalsa certificati verdi	(10.137)	(1.509)
	113.265	120.752

I ricavi delle vendite e prestazioni pari a 120.752 migliaia di euro riguardano principalmente i compensi ricevuti da Eni Divisione Gas & Power per le attività di Conto Lavorazione effettuate per la trasformazione del gas naturale in energia elettrica e termica (115.115 migliaia di euro) e i ricavi per connessione, misura e trasporto (5.246 migliaia di euro).

Il contratto in vigore con Eni è comprensivo dell'Addendum contrattuale sottoscritto tra le parti e relativo alla fatturazione per l'anno corrente. I ricavi relativi al contratto di Conto Lavorazione iscritti a bilancio, in continuità con i precedenti esercizi, costituiscono i corrispettivi fatturati o stanziati a favore di Enipower Mantova. Tali corrispettivi potrebbero dare luogo a conguagli in base all'esito delle contrattazioni future tra le parti.

L'impresa opera in Italia sostanzialmente in un unico settore di attività.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2017	2018
Riaccredito di certificati verdi	13.323	
Proventi da cessione diritti di emissione	1.115	1.869
Cessione di certificati di teleriscaldamento	4.369	2.763
Altri ricavi diversi	169	539
	18.976	5.171

24 Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Costi operativi". I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione".

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2017	2018
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	31.459	6.633
Costi per servizi	12.597	8.809
Costi per godimento di beni di terzi	144	90
Accantonamenti fondo rischi e spese future	17	51
Variazione delle rimanenze		(305)
Altri oneri	14.457	41.055
	58.674	56.333
a dedurre:		
- incrementi di attività non correnti per lavori interni	(511)	(146)
	58.163	56.187

Per l'analisi dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci si rimanda alla "Relazione sulla gestione".

I costi per servizi di 8.809 migliaia di euro riguardano:

(migliaia di euro)	2017	2018
Utilizzo fondi a fronte costi per servizi	(234)	(597)
Progettazione e direzione lavori	434	545
Costruzioni	304	347
Manutenzioni	8.808	3.853
Trasporti e movimentazioni	(929)	
Assicurazioni	284	269
Servizi di carattere operativo	3.575	3.074
Serizi relativi al personale	138	223
Consulenze e prestazioni professionali	217	1.086
Pubblicità, propaganda e rappresentanza		9
Acquisti prestazioni per costruzione impianti	4.290	802
Servizi per investimento	(4.290)	(802)
	12.597	8.809

Nei costi per consulenze e prestazioni professionali sono inclusi i compensi spettanti alla società di revisione riguardanti l'attività di revisione legale dei conti.

(migliaia di euro)	2017	2018
Servizi di revisione	7	10
Servizi diversi dalla revisione:		
- attività su sistema di controlli interni		
	7	10

Gli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri di 51 migliaia di euro riguardano accantonamenti al fondo rischi e oneri ambientali a fronte di oneri sostenuti per le attività di bonifica di alcuni terreni di proprietà.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota n. 18 a cui si rinvia.

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(migliaia di euro)	2017	2018
Salari e stipendi	2.585	2.602
Oneri sociali	771	720
Oneri per programmi a benefici e contributi definiti	159	177
Comandati, interinali e borsisti	244	296
Altri costi	84	107
	3.843	3.902

Gli oneri per programmi a benefici definiti pari a 177 migliaia di euro includono oneri per programmi a contributi definiti per 176 migliaia di euro e oneri per programmi a benefici definiti per 1 migliaio di euro.

Gli oneri per programmi a benefici definiti sono analizzati alla nota n. 19 Fondi per benefici ai dipendenti.

Gli altri costi comprendono oneri per esodi agevolati pari a 184 migliaia di euro, utilizzi accantonamenti al fondo controversie del lavoro per esuberanza per 80 migliaia di euro ed erogazioni liberali per 3 migliaia di euro.

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria è il seguente:

(numero)	2017	2018
Quadri	7	7
Impiegati	31	31
Operai	11	12
	49	50

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo.

Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2017	2018
Compensi ad amministratori	52	51
Compensi a sindaci	67	68
	119	119

I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione di amministratore o di sindaco, che abbiano costituito un costo per la società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2017	2018
Ammortamenti:		
- attività materiali	27.581	16.381
Svalutazioni:		
- attività materiali	48	
	27.629	16.381

Si segnala che in seguito ad apposita perizia è stata estesa la vita utile delle centrali di 10 anni per ogni Ciclo Combinato con il termine del Gruppo 2 al 1° giugno 2035. Inoltre le vite utili della caldaia B6 e della stazione di scambio termico e pompaggio del teleriscaldamento sono state allineate a quelle dei cicli combinati.

L'effetto a conto economico dell'adeguamento della vita utile degli impianti è stato di minori ammortamenti per 11.209 migliaia di euro.

25 Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2017	2018
Proventi (oneri) finanziari:		
- proventi finanziari	2	2
- oneri finanziari	(268)	(134)
	(266)	(132)

Il valore netto dei proventi e oneri finanziari si analizza come segue:

(migliaia di euro)	2017	2018
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
- Interessi su finanziamenti da controllanti	(218)	(121)
	(218)	(121)
Altri proventi (oneri) finanziari		
- Oneri finanziari su benefici ai dipendenti	(8)	(11)
- Interessi su crediti d'imposta	2	
- Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo (a)	(37)	
- Interessi su debiti verso fornitori	(3)	(2)
- Accantonamento al fondo imposte	(2)	
	(48)	(13)
	(266)	(134)

(a) La voce riguarda l'incremento dei fondi per rischi e oneri che sono indicati, ad un valore attualizzato, nelle passività non correnti del bilancio.

Gli interessi su prestiti di 121 migliaia di euro (218 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono essenzialmente ai finanziamenti ricevuti da Eni per la costruzione della centrale.

26 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2017	2018
Imposte correnti:		
- Ires	10.745	11.832
- Irap	1.688	1.955
	12.433	13.787
Imposte differite e anticipate nette:		
- imposte differite	(52)	(19)
- imposte anticipate	(702)	(188)
	(754)	(207)
	11.679	13.580

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato prima delle imposte è del 27,53% (27,58% nell'esercizio 2017).

L'analisi della differenza tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva è la seguente:

(migliaia di euro)	2017		2018	
	Aliquota	Imposta	Aliquota	Imposta
Utile prima delle imposte	24,00%	10.161	24,00%	11.837
Differenza tra valore e costi della produzione rettificata	3,90%	1.662	3,90%	1.934
Aliquota teorica ⁽¹⁾	27,92%	11.823	27,92%	13.771
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione)				
rispetto all'aliquota teorica:				
- imposte anno precedente	(0,12%)	(52)	(0,02%)	(7)
- rideterminazione differite/anticipate per cambio aliquota	0,00%	(1)	0,00%	(0)
- imponibili e imposte in deducibili	0,48%	204	0,45%	223
- altre variazioni	(0,70%)	(295)	(0,82%)	(406)
Aliquota effettiva	27,58%	11.679	27,53%	13.580

⁽¹⁾ L'aliquota teorica è determinata rapportando le imposte calcolate applicando le aliquote delle imposte sul reddito (Ires, e Irap) all'utile ante imposte.

La riduzione dell'aliquota del tax rate rispetto all'anno precedente è prevalentemente dovuta alla riduzione delle altre variazioni in diminuzione permanenti.

27 Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Enipower Mantova con le parti correlate riguardano essenzialmente:

- lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le imprese collegate come meglio specificato nel prosieguo;
- lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato Italiano, come meglio specificato nel prosieguo;

Tutte le operazioni sono state compiute nell'interesse della società e fanno parte della ordinaria gestione, sono regolate generalmente a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Di seguito sono indicati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate ed è indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti commerciali e diversi sono di seguito analizzati:

Esercizio 2017

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2017			2017					
	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Garanzie	Costi			Ricavi		
				Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Imprese controllanti									
Eni Corporate	514	1			13				
Eni Divisione Gas & Power - Midstream	7.388	3.879		14.203	15		9.907	86.745	66
Eni Divisione Refining & Marketing				31					
Enipower S.p.A.	47	4.121		18	2.599	160			2.067
	7.949	8.001		14.252	2.627	160	9.907	86.745	2.133
Imprese sotto comune controllo									
Eni Insurance Limited		24			237				
Eniadfin S.p.A.		19							
EniServizi S.p.A.		10			17				
Eni Trading & Shipping S.p.A.	521	9.773			2.845	8.542			1.115
Raffineria Di Gela S.p.A.		23			30	67			
Serfactoring S.p.A.		6			3				
Syndial S.p.A.		342			390		2		
Versalis S.p.A.	(43)	585		2.851	697	32	(399)		14
	478	10.782		2.851	4.219	8.641	(397)		1.129
Altre società									
Società Enipower Ferrara S.r.l.	3				(4)				14
	3				(4)				14
	8.430	18.783		17.103	6.842	8.801	9.510	86.745	3.276
Gruppi a partecipazione statale									
Gruppo Ferrovie dello Stato						3			
Gruppo Finmeccanica		11			11				
Gruppo GSE- Gestore Servizi Elettrici	15.671	1		11	6				15.661
Gruppo Terna	2.714	2.320		13.780	58		16.808	362	
	18.385	2.332		13.791	75	3	16.808	362	15.661
	26.815	21.115		30.894	6.917	8.804	26.318	87.107	18.937

(a) i costi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti al lordo delle quote capitalizzate e del costo per personale in comando.

(b) i ricavi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti i proventi relativi al personale in comando.

Esercizio 2018

(migliaia di euro)									
Denominazione	31.12.2018			2018					
	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Garanzie	Costi			Ricavi		
				Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Imprese controllanti									
Eni Corporate	5	9		3	37				
Eni Divisione Gas & Power - Midstream	51.124	5.247		779	(88)	(18)		120.752	
Eni Divisione Refining & Marketing									
Enipower S.p.A.		2.884		(3)	2.810	191			82
	51.129	8.140		779	2.759	173		120.752	82
Imprese sotto comune controllo									
Eniadfin S.p.A.						(19)			
EniServizi S.p.A.		18			34	5			
Eni Insurance Limited					219				
Eni Rete Oil & Non Oil S.p.A.				1					
Eni Trading & Shipping S.p.A.	2.037	28.958			106	34.479			1.869
Ing. Luigi Conti Vecchi S.p.A.		4		4					
Raffineria Di Gela S.p.A.		19			27	72			
Serfactoring S.p.A.		77			3				
Syndial S.p.A.		208			534				
Versalis S.p.A.	(1)	693		2.983	978	33			14
	2.036	29.977		2.988	1.901	34.570			1.883
Altre società									
Società Enipower Ferrara S.r.l.									50
									50
	53.165	38.117		3.767	4.660	34.743		120.752	2.015
Gruppi a partecipazione statale									
Gruppo Ferrovie dello Stato						4			
Gruppo Finmeccanica									
Gruppo GSE- Gestore Servizi Elettrici				12	10	113			2.502
Gruppo Terna	2.642	5.146		457	165				
	2.642	5.146		469	175	117			2.502
	55.807	43.263		4.236	4.835	34.860		120.752	4.517

(a) i costi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti al lordo delle quote capitalizzate e del costo per personale in comando.

(b) i ricavi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti i proventi relativi al personale in comando.

I rapporti più significativi riguardano Eni Divisione Gas & Power, con la quale è in essere il contratto di Conto Lavorazione per la trasformazione del gas naturale in energia elettrica e termica, e con la controllante Enipower per i servizi gestionali, manageriali ed industriali.

Enipower Mantova ha inoltre rapporti commerciali con società di scopo finalizzati alla prestazione di servizi al Gruppo Eni, tra le principali: Eni Insurance Limited per assicurazioni responsabilità civile verso terzi, EniServizi S.p.A che svolge servizi generali quali la gestione di immobili, la ristorazione e l'approvvigionamento dei beni non strategici; Eni Trading & Shipping S.p.A. per acquisto di quote di diritto emissioni per attività di negoziazione, Raffineria di Gela S.p.A. per prestiti di personale, Serfactoring S.p.A. per le prestazioni relative al personale dipendente; Syndial S.p.A. per la fornitura di servizi ambientali e Versalis S.p.A. per la fornitura di materiali chimici e servizi generali. In considerazione dell'attività svolta e della natura della correlazione (società possedute interamente o pressoché interamente da Eni), i servizi forniti da queste società sono regolati sulla base di tariffe definite con riferimento ai costi specifici sostenuti e al margine minimo per il recupero dei costi generali e la remunerazione del capitale investito.

La società intrattiene rapporti anche con Terna S.p.A. per la fornitura e la vendita di energia elettrica e con GSE Gestore Servizi Elettrici per la cessione di certificati verdi Tee.

Rapporti finanziari

L'analisi dei rapporti di natura finanziaria è la seguente:

Esercizio 2017

(migliaia di euro)						
Denominazione	31.12.2017			2017		
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri finanziari	Proventi finanziari	Proventi su partecipazioni
Imprese controllanti:						
Eni S.p.A.	26.871	45.815	6.171	221		
	26.871	45.815	6.171	221		

Esercizio 2018

(migliaia di euro)						
Denominazione	31.12.2018			2018		
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri finanziari	Proventi finanziari	Proventi su partecipazioni
Imprese controllanti:						
Eni S.p.A.	22.006	22.908	6.171	123		
	22.006	22.908	6.171	123		

I rapporti più significativi riguardano l'Eni S.p.A. che svolge attività finanziaria per conto delle società del Gruppo Eni. Enipower Mantova ha aderito alla convenzione proposta da Eni alle società del Gruppo in base alla quale la stessa provvede alla copertura dei fabbisogni finanziari e all'impiego della liquidità e alle operazioni di "cash pooling" della Enipower Mantova. Si segnala che i due contratti di finanziamento a lungo termine con Eni scadranno nel 2019.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	31.12.2017			31.12.2018		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Disponibilità liquide ed equivalenti	26.871	26.871	100,00	22.009	22.006	99,99
Crediti commerciali e altri crediti	26.931	26.784	99,45	55.801	55.775	99,95
Altre attività correnti	31	31	100,00	32	32	100,00
Passività finanziarie a lungo termine comprensive delle quote a breve termine	45.815	45.815	100,00	22.908	22.908	100,00
Debiti commerciali e altri debiti	37.611	19.929	52,99	52.045	40.000	76,86
Altre passività correnti	1.186	1.186	100,00	2.010	2.010	100,00
Passività non correnti				1.253	1.253	100,00

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2017			2018		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	113.265	113.425	100,14	120.752	120.752	100,00
Altri ricavi e proventi	18.976	18.924	99,73	5.171	4.517	87,35
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	58.163	46.332	79,66	56.186	43.634	77,66
Costo lavoro	3.843	244	6,35	3.902	297	7,61
Oneri finanziari netti	266	221	83,08	132	123	93,18

Le operazioni con parti correlate fanno parte della ordinaria gestione, sono generalmente regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2017	2018
Ricavi e proventi	132.349	125.269
Costi e oneri	(46.355)	(43.808)
Altri proventi (oneri) operativi		
Variazione dei crediti commerciali e diversi	18.620	(28.991)
Variazione dei debiti commerciali e diversi	(8.220)	20.071
Interessi incassati		
Interessi pagati	(221)	(123)
Flusso di cassa netto da attività operativa	96.173	72.418
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali		
Disinvestimenti in partecipazioni		
Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento		
Variazione crediti finanziari		
Flusso di cassa netto da attività di investimento		
Assunzione di debiti finanziari a lungo	(22.894)	(22.895)
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve	(20)	(12)
Dividendi distribuiti	(21.600)	(21.600)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(44.514)	(44.507)
Totale flussi finanziari verso entità correlate	51.659	27.911

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2017			2018		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	67.301	96.173	142,90	45.185	72.418	160,27
Flusso di cassa da attività di investimento	(7.480)			(5.540)		
Flusso di cassa da attività di finanziamento	(44.514)	(44.514)	100,00	(44.507)	(44.507)	100,00

28 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Non si rilevano eventi e/o operazioni significative non ricorrenti che abbiano incidenza sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari della società.

29 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

30 Attività di direzione e coordinamento

A norma dell'articolo 2497-bis si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2017 approvato disponibile della società che esercita sull'impresa attività di direzione e coordinamento.

STATO PATRIMONIALE

(€)	Note	31.12.2017		31.12.2016	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(7)	6.213.811.825	367.730.040	4.582.814.901	41.250.113
Altre attività finanziarie destinate al trading	(8)	5.793.162.809		6.062.003.322	
Crediti commerciali e altri crediti:	(9)	8.587.544.230	6.158.572.868	15.658.346.871	11.254.082.382
- crediti finanziari		2.699.464.465		7.762.576.306	
- crediti commerciali e altri crediti		5.888.079.765		7.895.770.565	
Rimanenze	(10)	1.388.544.550		1.277.716.959	
Attività per imposte sul reddito correnti	(11)	58.726.446		92.581.620	
Attività per altre imposte correnti	(12)	267.014.834		345.870.167	
Altre attività correnti	(13)	692.967.944	377.969.627	1.010.630.623	644.226.025
		23.001.772.638		29.029.964.463	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(14)	7.178.646.178		8.045.543.832	
Rimanenze e immobilizzate - scorte d'obbligo	(15)	1.297.318.037		1.172.570.632	
Attività immateriali	(16)	194.752.958		1.205.014.790	
Partecipazioni	(18)	42.336.529.045		40.009.194.283	
Altre attività finanziarie	(19)	4.832.057.257	4.811.641.219	1.427.755.931	1.405.873.735
Attività per imposte anticipate	(20)	1.151.910.450		1.185.193.459	
Altre attività non correnti	(21)	480.873.584	164.534.684	699.552.732	374.019.621
		57.472.087.509		53.744.825.659	
Discontinued operations e attività destinate alla vendita	(33)	1.717.074		3.635.721	
TOTALE ATTIVITÀ		80.475.577.221		82.778.425.843	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(22)	4.146.377.799	3.922.516.072	4.159.479.169	4.006.268.773
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(23)	1.972.775.366	464.447	3.013.889.929	645.770
Debiti commerciali e altri debiti	(24)	6.224.379.855	3.156.070.915	6.209.179.673	3.050.851.168
Passività per imposte sul reddito correnti	(25)	64.289.938		3.851.266	
Passività per altre imposte correnti	(26)	808.586.429		887.109.601	
Altre passività correnti	(27)	872.182.600	510.938.545	1.204.612.480	632.108.110
		14.088.591.987		15.478.122.118	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(28)	18.843.053.798	380.563.643	19.553.554.728	695.766.552
Fondi per rischi e oneri	(29)	3.780.911.177		4.053.811.288	
Fondi per benefici ai dipendenti	(30)	353.083.516		391.417.852	
Altre passività non correnti	(31)	880.586.249	143.007.778	1.366.197.912	263.952.970
		23.857.634.740		25.364.981.780	
TOTALE PASSIVITÀ		37.946.226.727		40.843.103.898	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	(34)	4.005.358.876		4.005.358.876	
Riserva legale		959.102.123		959.102.123	
Altre riserve		36.000.165.103		34.471.271.330	
Acconto sul dividendo		(1.440.456.053)		(1.440.456.053)	
Azioni proprie		(581.047.644)		(581.047.644)	
Utile netto dell'esercizio		3.586.228.089		4.521.093.313	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		42.529.350.494		41.935.321.945	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		80.475.577.221		82.778.425.843	

CONTO ECONOMICO

[€]	Note	2017		2016	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	[36]				
Ricavi della gestione caratteristica		28.983.563.971	10.938.862.109	27.717.529.085	9.897.099.006
Altri ricavi e proventi		2.316.144.963	76.673.075	547.240.248	310.307.957
Totale ricavi		31.299.708.934		28.264.769.333	
COSTI OPERATIVI	[37]				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(27.358.189.265)	(13.711.409.772)	(27.245.943.596)	(12.388.627.823)
Costo lavoro		(1.159.011.571)		(1.179.079.612)	
Altri proventi (oneri) operativi		(238.634.781)	(249.181.706)	(50.349.163)	369.011.841
Ammortamenti		(727.072.500)		(815.079.778)	
Riprese di valore (svalutazioni) nette		(111.314.644)		(442.645.642)	
Radiazioni		(4.669.125)		(209.196.618)	
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		1.700.817.048		(1.677.525.076)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	[38]				
Proventi finanziari		1.681.990.022	226.677.635	2.149.423.813	194.138.386
Oneri finanziari		(2.698.158.435)	(28.808.401)	(2.539.618.343)	(24.068.426)
Proventi (oneri) netti su attività finanziarie destinate al trading		(109.755.540)		(21.404.309)	
Strumenti finanziari derivati		479.934.776	(349.102.508)	(34.753.871)	471.993.196
		(645.989.177)		(446.352.710)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	[39]	2.701.993.904		6.057.741.755	
UTILE ANTE IMPOSTE - Continuing operations		3.756.821.775		3.933.863.969	
Imposte sul reddito	[40]	(170.593.686)		232.110.583	
Utile netto dell'esercizio - Continuing operations		3.586.228.089		4.165.974.552	
Utile netto dell'esercizio - Discontinued operations	[33]			355.118.761	410.037.436
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		3.586.228.089		4.521.093.313	

PROSPETTO DELL'UTILE COMPLESSIVO

[€ milioni]	Note	2017	2016
Utile netto dell'esercizio		3.586	4.521
Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo:			
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico</i>			
Valutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti	[34]	8	(5)
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo non riclassificabili a conto economico	[34]	(1)	2
		7	(3)
<i>Componenti riclassificabili a conto economico</i>			
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	[34]	(27)	1.044
Differenze cambio da conversione Joint Operation	[34]	(98)	19
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo riclassificabili a conto economico	[34]	7	(271)
		(118)	792
Totale altre componenti dell'utile (perdita) complessivo		(111)	789
Totale utile complessivo dell'esercizio		3.475	5.310

I dati essenziali della controllante Eni S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'art. 2497-bis del codice civile sono stati estratti dal relativo bilancio di esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Eni S.p.A. al 31 dicembre 2017, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile presso la sede della società.

31 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si rinvia a quanto indicato nella relazione sulla gestione.

Erogazioni pubbliche – ex art. 1, commi 125-129, Legge n. 124/2017

Nel corso dell'esercizio 2018 Enipower Mantova non ha ricevuto/concesso erogazioni pubbliche, rientranti nell'ambito di applicazione della Legge n. 124/2017 (art. 1, commi 125-129) e successive modificazioni.

In particolare, non rientrano nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa: (i) le forme di incentivo/sovvenzione ricevute in applicazione di un regime generale di aiuto a tutti gli aventi diritto; (ii) i corrispettivi afferenti a prestazioni di opera/servizi, incluse le sponsorizzazioni; (iii) i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento; (iv) i contributi ricevuti per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione; (v) i contributi associativi per l'adesione ad associazioni di categoria e territoriali nonché a favore di fondazioni, o organizzazioni equivalenti, funzionali alle attività connesse con il business aziendale; (vi) (ove applicabili alla società) i costi sostenuti a fronte di social project connessi con le attività di investimento operate. Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa.

L'informativa rientrante nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa include le erogazioni di importo superiore a 10 mila euro effettuate da un medesimo soggetto erogante nel corso del 2018, anche tramite una pluralità di atti.

Proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

il conto economico della Vostra società presenta un utile di 35.740.762,41 euro.

Si propone di deliberare in merito all'attribuzione dell'utile dell'esercizio 2018 come segue:

- alla riserva legale l'importo di 1.787.038,12 euro;
- a nuovo utili per l'importo di 12.353.724,29 euro;
- i restanti 21.600.000,00 euro quale dividendo in ragione di 0,15 euro per ciascuna delle 144.000.000 azioni del valore nominale di 1,00 euro.

Il dividendo sarà pagato a partire dal quindicesimo giorno successivo alla data dell'Assemblea.

Il Presidente

(In. Pier Giuseppe Bottini)



Relazione del Collegio Sindacale di Enipower Mantova S.p.A. alla Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153 D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429 c.c.

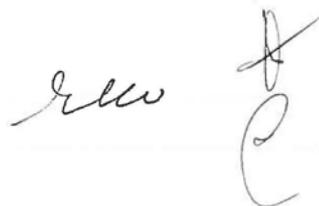
Signori Azionisti,

nel dare atto che l'Assemblea degli Azionisti ha nominato l'attuale Collegio Sindacale in data 16 aprile 2018 per il triennio 2018-2021 con la presente relazione emessa ai sensi dell'art. 2429 c.c., riferiamo sull'attività di vigilanza da noi svolta per l'esercizio relativo all'anno 2018, nel corso del quale ci siamo riuniti 3 volte anche acquisendo conoscenza dei lavori del precedente collegio, in adempimento dei doveri e in applicazione dei poteri inerenti il nostro ufficio, stabiliti dagli artt. 2403 e 2403-bis del Codice Civile, e riferiamo - ex art 2429 c.c. - sui risultati dell'esercizio sociale e in ordine al Bilancio al 31 dicembre 2018.

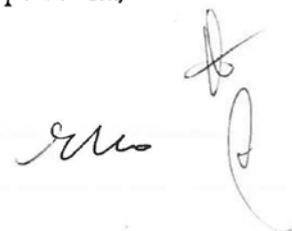
L'impostazione della presente relazione richiama la struttura di quella dell'esercizio precedente ed è ispirata alle disposizioni di Legge e alle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC.

In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato a una Assemblea degli Azionisti e alle n. 7 adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Potenziali conflitti di interesse sono stati correttamente dichiarati;
- abbiamo espresso parere favorevole alle operazioni e delibere quando espressamente previsto dalla legge;



- abbiamo vigilato sull'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e, per quanto a nostra conoscenza, le azioni poste in essere appaiono conformi alla Legge e allo Statuto Sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo tenuto riunioni formali con la Società di Revisione EY S.p.A., soggetto incaricato della revisione legale dei conti, con la quale abbiamo avuto modo di scambiare periodicamente informazioni sul lavoro svolto; da tali incontri, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo tenuto uno scambio informativo con il Presidente del Collegio Sindacale della società controllante e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante le informazioni ricevute dagli organi delegati e dai responsabili delle funzioni; da tale attività, non sono emersi rilievi da evidenziare; sul punto, ricordiamo che la Società, è classificata "impresa fuori ambito SOA";
- abbiamo preso visione del Rapporto annuale del Direttore Amministrativo, approvato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, da cui risulta che il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria è monitorato. Abbiamo, altresì, esaminato la *Check List* al 31 dicembre 2018 inerente i *company entity level controls* dalla quale non emergono carenze di disegno e di operatività;



- diamo atto, ai fini della valutazione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, che la Società, coerentemente alla prescrizione della MSG sul "Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi" (SCIGR), ha identificato i principali rischi strategici, operativi, con il supporto delle strutture di Risk Management Integrato ed in linea con le metodologie definite dalle rispettive MSG.
- abbiamo periodicamente ottenuto le informazioni sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza della Società, ricevendo notizie sulle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi del D.Lgs. 231/2001; abbiamo altresì preso visione delle relazioni semestrali dell'Organismo di Vigilanza. L'attività di vigilanza non ha evidenziato criticità;
- l'ultimo aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/2001, per quanto riguarda la parte generale, è stato approvato il 25 luglio 2018 completando il percorso di allineamento al Modello 231 di Eni Spa. Quanto alla parte del Modello relativa alle Attività Sensibili e Standard di Controllo Specifici è stata firmata dal Presidente della società e resa immediatamente efficace in data 9 gennaio 2019. Tale parte è stata quindi ratificata dal Consiglio di Amministrazione del 13 febbraio 2019;
- non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali con società del gruppo, con terzi o con parti correlate; i rapporti con parti correlate sono illustrati nella Relazione sulla Gestione e nelle Note al bilancio alle quali si fa rinvio, anche per quanto attiene alla natura delle operazioni poste in essere e ai criteri per la determinazione dei corrispettivi ad esse afferenti;
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. né esposti da parte di terzi.

In merito al Progetto di Bilancio, redatto in conformità ai principi contabili internazionali "International Financial Reporting Standards (IFRS)" e messo a disposizione del Collegio Sindacale nel termine previsto dall'art. 2429 c.c., riferiamo quanto segue:



- non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla generale conformità alla legge con riguardo alla sua formazione e struttura;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di Legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione;
- abbiamo verificato la rispondenza del Progetto di Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri.

Il Bilancio in questione è stato oggetto di revisione da parte della Società di Revisione EY Spa, come risulta dalla sua Relazione emessa in data odierna in cui viene espresso un giudizio senza rilievi sul progetto di Bilancio e sulla coerenza di questo con la relazione sulla gestione allo stesso.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di Revisione, riteniamo di poter esprimere parere favorevole all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018, così come redatto dagli Amministratori e alla relativa proposta di destinazione dell'utile.

Il Collegio ricorda che con l'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2018 viene a termine il mandato triennale a suo tempo conferito al Consiglio di Amministrazione.

San Donato Milanese, 22 marzo 2019

Il Collegio Sindacale

Il Presidente dr. Enrico Voceri
 Il Sindaco effettivo Prof. Angelo Cremonese
 Il Sindaco effettivo D.ssa Beatrice Ramasco



EY S.p.A.
Via Meravigli 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
EniPower Mantova S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della EniPower Mantova S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000.000 i.v.
Iscritta alla S.R. del Registro di Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma e
Codice di Stato e numero di registrazione 0043400781 - numero R.I.A. 2509011
P.IVA 05591231002
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 20315 Pubblicata sulla G.U. Suppl. 13 IV Serie Spediz. del 17/2/1990
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Censurati al progressivo n. 2 delibera n. 108/11 del 16/2/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della EniPower Mantova S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della EniPower Mantova S.p.A. al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della EniPower Mantova S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della EniPower Mantova S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 22 marzo 2019

EY S.p.A.


Marco Malaguti
(Socio)

Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti di Enipower Mantova S.p.A. si è riunita il giorno 9 aprile 2019 alle ore 10.00 in prima convocazione, in San Donato Milanese, Piazza Vanoni 1.

L'Assemblea degli Azionisti ha deliberato di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 che presenta un utile di 35.740.762,41 euro e di attribuire l'utile dell'esercizio 2018 come segue:

- alla riserva legale l'importo di 1.787.038,12 euro;
- a nuovo utili per l'importo di 12.353.724,29 euro;
- i restanti 21.600.000,00 euro quale dividendo in ragione di 0,15 euro per ciascuna delle 144.000.000 azioni del valore nominale di 1,00 euro.

Il dividendo sarà pagato a partire dal quindicesimo giorno successivo alla data dell'Assemblea.

Il Presidente

(In. Pier Giuseppe Bottini)



Enipower Mantova SpA

Società per Azioni
con sede legale in San Donato Milanese - Milano
Piazza Vanoni 1
Capitale Sociale euro 144.000.000 i.v.
Registro Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi
R.E.A. Milano n. 1625148
Codice fiscale e Partita IVA n. 13193030155

